Lunedì 6 Aprile - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 82

[illegible] e Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
[illegible]

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
[illegible] Pagina di testo L. [illegible] - Cronaca L. [illegible] - Cronaca [illegible]
Necrologie, Concorsi, Avvisi [illegible]

La crociata contro la tubercolosi

Il Duce a Roma da' il buon esempio

ROMA, 5. — La Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

« Dalle prime notizie giunte a questa Federazione si deduce con sicurezza che la "giornata del Fiore e della Doppia Croce" si è svolta dovunque in Italia in un clima di fervido entusiasmo. Il pubblico ha risposto senza eccezioni, con grande fervore, rivelando una matura consapevolezza del minaccioso problema della tubercolosi e una volontà di farsi partecipe in pieno della grande battaglia contro il morbo dichiarata all'ordine del giorno dalla chiaroveggente volontà del Duce condotta con fermezza e con metodo dal Governo Nazionale.

Il Duce, personalmente, in una via di Roma, tra gli applausi dei passanti, ha lasciati ad un gruppo di giovani, incaricati della questua, una offerta di mille lire.

Il popolo minuto, sopratutto il ceto operaio, ha risposto con entusiasmo.

Napoli, Palermo ed altre città hanno realizzato dei veri perfetti modelli di organizzazione della "Giornata del Fiore" cosicchè i combattenti della gigantesca guerra contro la tubercolosi che insidia alle basi la forza, l'avvenire della razza, traggono da questa opera nazionale nuove speranze e auspici certi per la vittoria ».

S. E. Lessona

visita gli scavi di Leptis Magna

TRIPOLI, 5. — Il Sottosegretario alle Colonie S. E. Lessona si è recato assieme ai componenti la crociera della Lega Navale e ai campioni del torneo di tennis a visitare gli scavi di Leptis Magna. Ad Homs il Sottosegretario è stato ricevuto dal Commissario regionale Rollini, dal Segretario del Fascio e da altre autorità. Dopo la visita alle vestigia dell'antica città la comitiva ha fatto colazione nel nuovo albergo di Homs. Durante la breve fermata è stata giuocata una partita sul campo di tennis, indi S. E. Lessona e la comitiva hanno proseguito per Slittem, dove sono stati accolti dal delegato circondariale, dal Segretario politico e da varie personalità locali. Dopo un vermouth d'onore, sono ripartiti per Tripoli.

Il Sottosegretario ha partecipato ad un pranzo a bordo della nave « Andrea Doria » e quindi ad un ballo al grande Hotel in onore della crociera e dei campioni di tennis.

Le importazioni del grano

ROMA, 6. — Il Direttore generale delle Dogane dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni del grano: Nel mese di marzo 1930 furono importati quintali 936,689 mentre nel mese di marzo 1931 le importazioni di grano furono di quintali 1,921,711 con un aumento di quintali 928,022. Nel periodo dal 1.o luglio 1929 al 31 marzo 1930 le importazioni di grano furono di quintali 5,392,527: nel corrispondente periodo 1.o luglio 1930 al 1.o marzo 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 14,830,722, con un aumento di quintali 9,438,185.

Il Ministro dell'Aria tedesco visita Napoli

NAPOLI, 6. — Alle ore 12.40 di ieri, proveniente da Ostia, è giunto all'idroporto del molo Beverello un apparecchio « S 65 » che aveva a bordo il Ministro dell'Aria tedesco von Guerard, il capo dell'aviazione civile tedesca Brandenburg, il direttore generale della « Lufthansa » e alcuni ufficiali tedeschi accompagnati da un ufficiale dell'Aeronautica italiana e dal signor Pirozzi dell'aviazione civile italiana.

Gli ospiti sono stati ricevuti all'arrivo dal Comandante l'aeroporto e dal Comandante l'idroscalo, dal Commissario straordinario dell'Aereo Club, da varie personalità e da numerosi aviatori.

Accompagnati dai Comandanti dell'aeroporto e dell'idroscalo e dal Commissario dell'Aero Club il Ministro dell'Aria tedesco ed il seguito hanno compiuto un giro in automobile per la città ed hanno poi visitato l'aeroporto manifestando la loro ammirazione per lo sviluppo assunto per le opere pubbliche e per il funzionamento dei servizi aerei.

Alle ore 15.45 gli ospiti sono ritornati al molo Beverello ed hanno ripreso imbarco sull'apparecchio «S 55» che è ripartito per Ostia.

Uragano distruttore
Aeroplani in frantumi o danneggiati
Case distrutte

TOKIO, 5. — *Un violento uragano, accompagnato da grandine, ha infierito nella zona della stazione aerea militare di Tachiarai, nell'isola di Kiushiu, distruggendo completament una diecina di aeroplani e parzialmente un'altra diecina. Numerosi altri apparecchi sono stati danneggiati. La violenza dell'uragano è stata tale che ventotto case della città sono state distrutte e circa quaranta danneggiate gravemente. Si deplorano quattro morti in seguito al crollo delle case ed una dozzina di feriti. Soltanto i danni riportati dalla stazione aerea ammontano ad un milione di jen.*

Improvvisa crisi di Governo in Romania
Le dimissioni del Gabinetto

BUCAREST, 5. — Il Presidente del Consiglio Manoilescu ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto. Il Sovrano ha accettato le dimissioni.

La notizia delle dimissioni del Gabinetto è vivamente commentata nei circoli politici. Come è noto, dopo il voto della Camera di mercoledì, Manoilescu vedendovi una manifestazione ostile rassegnava le dimissioni. Fino da stamane però il rifiuto delle dimissioni di Manoilescu sembrava sicuro date le indicazioni generali che la corona intendesse provvedere ad eventuali mutamenti del Gabinetto nel mese prossimo cercando di evitare attualmente anche una crisi parziale. Dopo due giorni di colloqui, Manoilescu ha insistito nelle dimissioni. Il Gabinetto, già indebolito dagli avvenimenti dei mesi scorsi nonchè dal ritiro di Popovici, si è venuto a trovare, in seguito alla decisione di Manoilescu, nella necessità di doversi dimettere.

Per illuminare le cause della crisi, è utile ricordare la grande parte sostenuta da Manoilescu a proposito del ritorno di Re Carol. Se però Manoilescu godeva di forti simpatia alla Corte, va notato che egli incontrava forti avversioni nel partito nazionale dei contadini perchè entratovi soltanto pochi mesi prima del ritorno del Sovrano e perchè inoltre il suo atteggiamento di indipendenza è stato uno dei motivi delle dimissioni di Maniu nell'ottobre scorso.

Stasera alle ore 19 è stato convocato il Consiglio dei Ministri e alle 21 è stato diramato il comunicato ufficiale delle dimissioni.

Dopo due mesi di varie crisi tutte scongiurate, quella attuale giunge di sorpresa per quanto riguarda la sua anticipazione, tanto è vero che i capi maggiormente autorevoli si trovano all'estero. Maniu aveva stabilito di rientrare a Bucarest dopo Pasqua e Titulesco era partito per Londra pochi giorni addietro.

Negli ambienti politici si concorda generalmente sul nome di Titulescu come successore di Manoilescu. Il signor Titulescu giungerà a Bucarest mercoledì.

La soluzione di una concentrazione pare che presenti forti difficoltà.

Averescu acclamato a Bukarest

Oggi è arrivato a Bucarest Averescu, accolto con grandi manifestazioni. Il partito liberale ha organizzato una affollata dimostrazione alla quale Duca ha parlato rivendicando il potere ai liberali ma dichiarandosi altresì disposto ad esaminare l'eventualità di collaborare ad una concentrazione. Il Re ha telegrafato a Titulescu a Londra, incaricandolo della formazione del Governo. Fino all'arrivo di Titulescu, previsto come è noto per mercoledì, la situazione rimarrà probabilmente invariata. Tuttavia non si esclude che il Sovrano cerchi nel frattempo di facilitare l'opera del futuro capo del Gabinetto usando la sua influenza sugli uomini politici.

La formazione preconizzata è una concentrazione: non è chiaro però ancora come vi si possa arrivare. Continua la probabilità di un Governo formato di personalità sia pure scelte nei vari partiti.

Quello che tutti possono fare
per lo sviluppo del telefono in rapporto al commercio

La Camera di Commercio Internazionale può essere considerata come una «grande amica del telefono», perchè essa, conscia della importanza del servizio telefonico per sviluppare i rapporti commerciali e stabilire intimità di legami fra tutti i Paesi del mondo, volle che il problema telefonico fosse in primissima linea fra gli argomenti della sua particolare attività. Difatti, mentre essa collabora direttamente e attivamente con tutte le Amministrazioni telefoniche in merito a particolari questioni si serve poi de' suoi Congressi per dimostrare di quale prezioso ausilio un efficiente servizio telefonico possa riuscire nella lotta contro le difficoltà economiche di questo ancor travagliato dopoguerra. Ed è così che, nel confortante risveglio di attività telefonica determinata appunto dalle grandi necessità dell'azione ricostruttiva, detta Camera funziona da poderoso stimolo con le sue inchieste, con le sue proposte, con i suoi studi e con le deliberazioni de' suoi Congressi.

A dimostrare quale particolare importanza venga assegnata al problema telefonico, riteniamo interessante accennare agli argomenti dell'«inchiesta» da cui è preceduto il prossimo Congresso di Washington. Dice testualmente il commento ufficiale: «La rapidità, la regolarità, la sicurezza e l'ampiezza delle comunicazioni telefoniche sono fattori essenziali nelle diverse branche dell'attività commerciale »; e pertanto ren desi necessario:

I. - Poichè vi sono Paesi — fortunatamente sempre in minor numero — con i quali non è ancora possibile stabilire comunicazioni teelfoniche, indicare con quali di essi i bisogni del commercio nazionale reclamano d'urgenza un collegamento telefonico;

II. - Dare notizie in merito ai ritardi normali nelle comunicazioni internazionali;

III. - Informare se le facilitazioni applicate al servizio internazionale e conosciute sotto il nome di « avvisi di chiamata a persone sprovviste di telefono », siano estese al servizio interno, e se di esse sia a perfetta cognizione il personale di tutti gli Uffici telefonici;

IV. - Fornire notizie:

a) Sulla utilizzazione del telefono nelle compre e vendite all'ingrosso ed al dettaglio indicando le speciali modalità con cui esse si effettuano;

b) Sui « servizi telefonici speciali » che si ritiene utile introdurre o, se esistono, ancor più estendere per favorire il commercio nazionale.

Tale inchiesta se da una parte si propone di raccogliere materiali intorno alla situazione telefonica nei singoli Paesi, dall'altra mira a dare un orientamento all'azione necessaria per conseguire un servizio telefonico che sia di forte ausilio a quelle attività commerciali che, se semplificate e rese economiche, molto possono contribuire allo sviluppo del consumo e, di conseguenza, all'incremento della produzione.

In proposito non è da trascurare che se in questi momenti di maggior bisogno troppe sono le Nazioni europee dotate di inadeguato servizio telefonico, a determinare questa situazione ha pure contribuito una mentalità che, nel considerare i fenomeni economici, poneva in primo piano solo la produzione industriale, lasciando in penombra quella agricola e non tenendo nel dovuto conto l'importanza dei mezzi occorrenti per avvicinare al consumo i prodotti dell'una e dell'altra. Ma le pesanti conseguenze del conflitto mondiale modificano sempre più un siffatto modo di vedere e, mentre l'agricoltura prende posto accanto alla industria, si riconosce la necessità di snellire, accelerare e rendere meno costosa la distribuzione, la quale altro non è che il commercio in tutte le sue forme e fasi. Ciò porta a meglio valutare i servizi che il telefono può rendere, non alla sola produttività, ma pure al commercio, dove tanto vi è da svecchiare nel funzionamento e nelle abitudini.

Perre, come fa la Camera di Commercio Internazionale, la questione dal punto di vista della « utilizzazione del telefono per semplificare i rapporti degli uomini di affari e dei commercianti con la clientela », e particolarmente « per rinnovare e rendere economica la distribuzione e la vendita dei prodotti », significa investire in pieno il problema, imperocchè il telefono non può essere valutato nella vera importanza del la sua funzione sociale, se non lo si consideri come « anello di congiunzione » tra la produttività, il commercio ed il consumo.

E' perciò che l'azione pratica e lungimirante della « grande amica del telefono » merita di essere conosciuta ed apprezzata dal pubblico, e specialmente dai ceti commerciali.

DEMETRIO ALATI.

La ricostruzione economica dell' Europa
secondo dichiarazioni del co. Bethlen

BUDAPEST, 5. — Il Presidente del Consiglio conte Bethlen, in una intervista concessa al giornale « Az Est », ha dichiarato che l'Europa è passata finalmente alla realizzazione della ricostruzione economica. Oggi non si può ancora prevedere quale sarà la sua definitiva configurazione; però tutto è in fermento e non vi è dubbio alcuno che noi ci troviamo alla vigilia della nuova ricostruzione economica dell'Europa. Le diverse conferenze di Bucarest, Varsavia, Belgrado, Parigi, Ginevra e Roma, le trattati — fra i singoli Stati, il progetto di unione doganale austro-tedesco, sono tutte prove che dal punto di vista teorico si è passati alla realizzazione pratica. Occorrerà ancora parecchio tempo prima che si formi il quadro definitivo dell'economia d'Europa. I programmi sono ancora in gestazione, ma non si deve dubitare che essi fra breve entreranno nello stadio della realizzazione e così anche l'Ungheria si inquadrerà nel nuovo ordine. Il Primo Ministro ungherese ha aggiunto che si può attendere già per questo anno un miglioramento della situazione economica.

Il Presidente del Consiglio ha smentito poscia le false voci di un preteso crollo dell'industria ungherese e con l'appoggio di dati ha affermato che la produzione industriale ungherese non è stata mai così importante come nell'anno 1929 e se da allora si è notato un certo regresso, è stato in conseguenza della crisi mondiale. I sacrifici sopportati per tale ragione dagli Stati confinanza dell'Ungheria — ha concluso il conte Bethlen, sono stati superiori a quelli ungheresi.

maggior senso di giustizia e di ragionevolezza. Quanto al rimprovero che il patto sia contrario ai trattati, egli rileva che finora non è stato ancora detto o meglio dimostrato in quale maniera ciò si verifichi e che l'Austria non paventa in alcun modo il giudizio sulla sua fedeltà ai contratti, perchè l'esame spregiudicato dell'accordo austriaco con la Germania può solo dimostrare che il protocollo di Ginevra non è stato intaccato, mentre l'esame dal punto di vista politico è, a priori, da escludersi.

Schober si rallegra di constatare che non dappertutto e sopratutto non in Inghilterra si è voluto sentenziare sulla questione della legalità prima che essa fosse giuridicamente trattata.

Quanto al rimprovero mossogli di non aver scelto un giusto metodo, Schober ha detto che egli e Curtius sono convinti di aver svolta una nuova azione europea per collaborare e non per sorprendere.

Ciò — egli aggiunge — abbiamo fatto per recare aiuto ad un milione di affamati e non per cospirare politicamente. Non solo per noi, ma per la pace europea bisogna evitare che il radicalismo politico prenda la mano.

Quanto alla costituzione in Europa di altre comunità economiche delle quali si parla, Schober dice di non considerarle una minaccia in quanto la politica degli accordi regionali non è altro che la realizzazione graduale di una economia paneuropea.

Cronaca Provinciale

Codroipo

La Mostra delle macellerie

(4, ritardata causa la domenica). — E' di antica cosuetudine che a Codroipo la sera di Venerdì Santo le macellerie del luogo facciano la mostra delle vetrine. Ogni macellaio si studia il mo possibile e di mettere in mostra le carni do di far risaltare nel miglior modo che dovranno servire nelle Feste Pasquali ed appagare i disideri di buongustai Codroipsi. Il numeroso popolo che conviene anche dai paesi limitrofi, dopo aver assistito alle funzioni ed alla tradizionale processione religiosa, si accalc adavanti a queste vetrine per ammirare la mostra che molte volte è di attualità ed assai interessante.

Ieri sera, come negli anni precedenti, abbiamo potuto ammirare nelle diverse macellerie la tradizionale mostra che sità dei cittadini. Abbiamo noato il buon ha attirato per tutta la serata la curioguso e lo sfarzo delle diverse qualità di carni in tutte le vetrine dei macellai: Tomada, Chiarparini e Moro, ma quello che ha divertito il pubblico ottenendo il maggior consenso fu la mostra della macelleria Brancolini.

L'avvenimento sportivo eccezionale indetto per il giorno di Pasqua non poglio del macellaio « Pieri Brancolini ». teva non attirare l'attenzione del fiDifatti, questo ottimo sportivo, dopo aver lavoro per tutto il giorno, ci ha aperto in serata la sua macelleria facendoci pregustare una scena dell'atteso incontro calcistico Riserve Padova - Codroipese. I giocatori Padovani erano rappresentati da undici autentici galletti spennacchiati e rivestiti della divisa dell'A. C. di Padova; i giocatori della Codroipese, da undici magnifici conigli bianchi con le casacche rosse e con lo stemma della Codroipese. Il campo di foot-ball e le porte con le relative reti, apparivano genialmente costruite.

Tanti hanno mosso rimarco perchè i Codroipesi erano raffigurati nella veste di mansueti e modesti conigli; ma noi invece abbiamo pienamente approvato l'opera del signor Brancolini poichè la Codroipese, di fronte ad un Padova, secondo anche le previsioni della carta, dovrebbe sostenere la parte del pauroso e domestico rosicante. Possiamo aspido commissario tecnico della Codroisicurare però che nel cuore dell'intrepese mentre eseguiva il lavoro, vagheggiava una timida speranza, e che cioè nel giorno di Pasqua i suoi baldi ragazzi avessero invertite le parti abbandonando le spoglie del coniglio e appropriandosi le più nobili qualità dei galletti Padovani.

Pordenone

PROCESSIONE DI VENERDI' SANTO

Processione imponente, quella dell'altra sera per partecipazione enorme di popolo. Essa si formò partendo dal Duomo; ed ordinata solenne ercorrendo la cia Vittorio Emanuele, Piazza Cavour e Via Garibaldi, passò tr adue fitte ali di popolo reverente, al canto liturgico ed al suono di marcie religiose da parte della banda cittadina.

La processione, nella quale notammo tutte le associazioni cattoliche ed il collegio Don Bosco, rientrava verso le ore 22 nella cattedrale di S. Marco ove venne impartita la benedizione con la reliquia della S.S. Croce. Le abitazioni lungo il percorso erano addobbate ed illuminate, così i negozi.

La folla enorme che si riversò molto presto per le cie cittadine si soffermò sino ad ora tarda per aver modo di ammirare le superbe mostre offerte.

Anche nella frazione di Rorai si è svolta la solenne processione attraverso le vie del paese, per l'occasione la piazza Montello era stata illuminata eccezionalmente d'iniziativa dei signori Paolo Mozzon, Aldo Battistella e Vittorio Poletto.

Sacile

UN FURTO

L'altra mattina, verso le 1.30, ignoti ladri, rompendo una finestra penetrarono nel negozio di coloniali ed osteria sito in San Giovanni del Tempio di Sacile di proprietà del signor Antonio Toffoli di anni 44.

I malandrini riescirono ad asportare per circa 1000 lire di generi coloniali e L. 300 di denaro che erano nel cassetto del banco di vendita.

Il furto fu denunciato alla Benemerita, che indaga.

UN INCENDIO

In S. Michele di Sacile, in una stalla di proprietà di certo Bortolo Vendramin, di anni 60, scoppiò ieri verso le 11.30 un violento incendio, distruggendo tutti gli utensili agricoli, tre quintali circa di fieno, parecchio legname da lavoro e la stalla stessa.

Grazie al pronto intervento di un picchetto di soldati del 1.o Reggimento Fanteria e di alcuni vicinanti il fuoco fu subito domato, salvando così la vicina casa colonica.

I danni ammontano a lire 5000, coperti d'assicurazione.

S. Vito al Tagliamento

BELLE ARTI

In una vetrina del negozio di manifatture del signor Gio. Batta Tamburlini fanno bella mostra 6 candelabri e una croce in ferro battuto, stile 700; magnifico e superbo lavoro ordinato dal nostro Arcidiacono Mons. Luigi Cozzi ed offerto ad una benemerita persona per l'altare maggiore del nostro Duomo. Il disegno venne preparato dal prof. Ernesto Zanetti ed il lavoro eseguito dalla scuola fabbrile sotto la direzione del bravo maestro Giovanni Vendramin.

Congratulazioni vivissime.

S. E. l'on. Giuriati invita i giovani
a non usare lo "stile roboante„ ch'Egli condanna

Il prossimo numero di Gioventù Fascista, *sotto il titolo: « Orpelli », publicherà il seguente articolo di S. E. Giuriati:*

Devo invitare i giovani fascisti che studiano, per essere un giorno in grado di farsi leggere e di farsi ascoltare dalle folle, a condannare con me lo stile roboante adottato da certa stampa e da molti oratori più o meno ufficiali. Nell'illusione di meglio esprimere o di più esaltare, si cade spesso nel goffo, nell'assurdo e nel ridicolo. E si offende il Fascismo. La ricerca dell'effetto non è fascista: il lusso dei vocaboli non è fascista. Cifre, fatti e logica serrata: ecco lo stile fascista.

Chissà perchè il sostantivo non possa quasi più essere adoperato nei discorsi e negli articoli, senza tutto un sistema planetario di epiteti? E come non si vede che nella massima parte dei casi l'epiteto indebolisce e scredita il sostantivo?

Per non restare alle afferazioni generiche, mi spiegherò per via di esempi.

E' venuto in moda questo fiore retorico: « Il Duce Magnifico ». E basta un attimo di riflessione per accorgersi che o il qualificativo è inteso nel senso più ristretto (cioè in luogo di generoso, di liberale) e si accenna a una soltanto delle doti che noi ammiriamo nel Capo; oppure vuole indicare genericamente un eccezionale splendore di costumi e di virtù, e nulla esso aggiunge al titolo che il semplice intuito dei legionari ha decretato al condottiero: Il Duce.

Per un'altra cagione deve essere riprovato un altro modo di dire: «Il *nostro* Duce». Quel « nostro » vorrebbe essere affettuoso, ma diventa confidenziale, a mio gusto, irriverente. L'Uomo che si è imposto al mondo e su cui si sono scritti volumi a centinaia, l'Uomo di cui ogni parola è pesata, ogni atteggiamento scrutato e commentato, è « nostro » nel senso che noi abbiamo la fortuna di essergli vicini con la devota quotidiana ubbidienza, ma non è lecito chiamarlo « nostro », perchè appartiene all'umanità ed alla storia. Direste il « nostro » Dante? o il « nostro » Michelangelo?

Nè tacerò dell'abuso che ogni giorno si perpetua di taluni vocaboli come « gloria », « eroismo » e simili. Ho letto di recente nella cronaca di una competizione di atletica leggera: « la gloria sportiva »; ed ho pensato, con infinita riverenza, ai miei fanti che correvano all'assalto sotto la tempesta dei proiettili, con la convinzione di compiere semplicemente un dovere!

La retorica si beffa atrocemente dei suoi cultori. Specie di quelli che sono arrivati alla retorica senza passare per la grammatica. Un giornale giorni or sono, parlando dell'aviazione, la definiva « l'arma che ascende ». Il primo a ridere di questa immagine barocca sei stato certamente tu, Italo, che hai insegnato come la sola poesia la grande poesia, sia nel fatto.

Ancora: In una disquisizione politica si afferma: «La situazione in Italia è sempre *più granitica* ». Quel « più » merita un premio, almeno eguale a quello toccato ad Emilio Scala! Si pensa che il granito sia la materia più salda, tanto che ad esso si ricorre per il paragone, e nel tempo stesso si vuole inventarne una più salda del granito!

Mi torna in mente, a questo punto, un esordio mussoliniano. Nel discorso di Napoli, l'ultimo prima della Marcia, il Duce, pur ammettendo che è « impossibile torcere il collo all'eloquenza », insegnava che « bisogna ridurla nelle sue linee schematiche ed essenziali ».

Giovane fascista! Medita questo monito e studia di applicarlo. Abolisci le parole inutili. Dichiara guerra agli epiteti sonori. Ama la semplicità, sola espressione del vero. Bada più al tuo operare che al tuo dire. E di Ugo Foscolo questa sentenza: « Chi attende le parole indugia l'opra ».

Nessuna parola può imporre all'ammirazione pubblica un evento che non valga, e se il gesto o l'evento valgono, basterà annunciarlo perchè tutti ne siano ammirati.

Il Fascismo è austerità. Perciò abbiamo adottato come uniforme la Camicia nera ed abbiamo relegato nel museo della socialdemocrazia la casacca di Arlecchino.

GIOVANNI GIURIATI

La prima di « Sadko » all'Opera di Roma

ROMA, 5. — Ieri sera è andata in scena al Teatro dell'Opera Reale la leggenda lirica in cinque atti e sette quadri « Sadko » di Nicola Rimsky Korsakoff. La sala del teatro era gremitissima e tra il pubblico si notavano numerosissime personalità del mondo politico artistico e musicale. Le parti erano state affidate ad artisti di valore quali Giuseppe Taccani, che ha interpretato la figura di Sadko, Adelaide Saraceni (la principessa del mare Volchova), Gianna Pederzini (Liubava), Duilio Baronti (il Re del mare), Giacomo Vaghi, Emilio Livi e Victor Daminay (i tre mercanti d'oltremare), A. Pacini, L. Nardi, Matilde Arlaffio e Maria Mariani (i quattro giullari). Infine il Busciar di Kiew Niegate era Gilda Alfano e il Belli e il Mattioli interpretavano i due ruoli di Lukà e di Foma. Ammiratissimi gli scenari che erano stati eseguiti da Nicola Benois su bozzetti del padre Alessandro. Gino Marinuzzi ha diretto magistralmente, dando il più efficace coloristico rilievo alla musica e tutti gli esecutori hanno impersonato ottimamente le figure della leggenda. Il pubblico ha seguito con interesse lo svolgimento dell'opera, che ha ottenuto il successo più pieno. Gli applausi che si sono spesso ripetuti a scena aperta sono stati intensi ad ogni fine di atto e lo spettacolo è terminato fra una calorosissima ovazione al maestro Marinuzzi e agli interpreti.

Schober difende il progetto di un accordo austro - germanico

VIENNA, 5. — La «Neue Freie Presse» pubblica un articolo di Schober contro i malintesi sul piano di accordo doganale austro-tdeesco. Egli afferma che la polemica sino ad oggi svoltasi contro il modo di procedere suo e di Curtius non è stata molto europea perchè egli riteneva che il linguaggio europeo fosse ispirato a

Gravi danni prodotti dal maltempo nel Portogallo

LISBONA, 5. — In questi ultimi giorni tempeste, inondazioni ed altre calamità dovute al cattivo tempo hanno prodotto gravi danni in tutto il Portogallo. Il fiume Lima ha straripato ed ha inondato la parte bassa della città di Viana do Castelo. L'alluvione minaccia di propagarsi all'intera città. Anche il traffico nel porto è sospeso ed alcune tra le principali centrali elettriche portoghesi hanno cessato di funzionare. Dalla costa si ha notizia che dieci navi da pesca risultano mancanti e si teme siano perdute con gli equipaggi.

Sciagura ferroviaria in Russia provocata dalla tormenta

MOSCA, 5. — Una sciagura ferroviaria si è verificata negli Urali presso Celabiansk. Mentre imperversava la tormenta, non avendo il conducente di un convoglio avvistato in tempo un segnale perchè accecato dal nevischio, due convogli si sono scontrati. Si deplorano dieci morti e quarantacinque feriti.

La tragica morte di una quarantina di lavandaie

MANAGUA, 5. — In un laghetto situato nel cratere di un vulcano estinto, sono stati scoperti i cadaveri di una quarantina di lavandaie. Era abitudine di molte donne di recarsi a lavare la biancheria sulle rive di quel laghetto. E' quindi probabile che la mattina che avvenne il disastroso terremoto, esse siano state sorprese dalla scossa e siano precipitate nell'acqua o che per il movimento tellurico l'acqua si sia improvvisamente sollevata e una ondata potente le abbia sommerse.

Per combattere la disoccupazione in Germania

BERLINO, 5. — La Commissione governativa incaricata di studiare i possibili rimedi all'inquietante problema della disoccupazione che continua ad assillare la Germania, nel presentare le sue conclusioni ha, tra l'altro, proposto l'istituzione di una settimana lavorativa non superiore a 40 ore ed ha anche raccomandato che si faccia divieto ai dipendenti degli Enti pubblici di avere altri impieghi.

Dimostrazioni comuniste in Spagna
Vano tentativo di liberare detenuti politici

MADRID, 5. — Mentre quarantanove militari e borghesi condannati perchè coinvolti nell'ammutinamento di Jaka venivano trasportati attraverso la città per essere deportati alla volta di Mahon, gravissimi disordini si sono verificati a Tiracanova. Una folla tumultuosa, guidata da sindacalisti e comunisti venuti da Barcellona, ha affrontato la polizia al grido di « viva la repubblica! », con l'evidente proposito di permettere ai condannati di sfuggire alla forza pubblica. Rinforzi di polizia e truppa sono però riusciti a fronteggiare i dimostranti che avevano fatto togliere la bandiera nazionale dagli edifici pubblici e a condurre i prigionieri a bordo del piroscafo che li attendeva. Partito il piroscafo, l'ordine è stato ristabilito.

Il Re d'Inghilterra indisposto

LONDRA, 5. — Nella serata si affermava nei circoli politici che le condizioni di salute del Sovrano seguono un andamento favorevole nonostante che egli continui a rimanere in camera a causa di una leggera indisposizione.

CRONACA CITTADINA

Pasqua gioiosa e benefica

La grande Pesca in Piazza V. E.

Le rigide giornate che alla fine di marzo e all'inizio del dolce aprile, sembravano smentire le più volte millenarie tradizioni della Primavera italica, hanno ceduto l'usurpante loro dominio di fronte alla solennità della Pasqua di Resurrezione e di Redenzione.

Ieri mattina infatti la cerula volta celeste ha permesso la gloriosa ascesa del sole in un trionfo di nuvole d'oro che ben si accordavano al festoso scampanio prorompente dai campanili della città e dei dintorni per annunciare la più alta manifestazione del pensiero umano: La Redenzione.

La città fin dalle prime luci ha assunto il caratteristico aspetto delle grandi solennità con quel lieto via-vai che il Manzoni così felicemente descrive per l'arrivo del buon Cardinale Federigo Borromeo.

Festa adunque di luce e di colore, festa di anime fidenti in una sorte migliore, anche se il sole non ha voluto splendere in tutto il suo fulgore come non ha voluto splendere il raggio del benessere economico che travaglia il mondo e, per nostra fortuna, in misura meno assillante, in questa Terra prediletta dalla Divina Provvidenza, su questa «Alma parens frugum».

LE FUNZIONI IN DUOMO

Naturalmente, centro della sacra solennità del Cristo risorto, è stato il massimo Tempio cittadino, il Duomo vetusto che raccoglie in sè le più gloriose tradizioni nella vita spirituale e politica della Patria del Friuli attraverso i secoli.

La maestosa Chiesa Metropolitana, che ricorda i fastigi del Patriarcato di Aquileia, ora conteso alla vetusta nostra Arcidiocesi, ha accolto fin dai primi albori una folla di fedeli che si accostarono al Rito Eucaristico. Poi il Tempio, verso le 10, si affollò per assistere alla solenne Messa Pontificale. Voci armoniose e mistici concenti, sotto la direzione del valente maestro don Pigani, hanno accompagnato in forma suggestiva il sacro rito, diretto con la ben nota competenza liturgica dal cerimoniere cav. don Angelo Venturini.

Dopo la Messa pontificale S. E. l'Arcivescovo, mons. Giuseppe Nogara, è salito sul pulpito con a fianco i Canonici assistenti ed ha pronunciato una «Omelia» che per la forma eletta e per la nobilissima espressione del concetto pasquale è stata degna delle gloriose tradizioni dell'Episcopato udinese. L'illustre Presule, richiamandosi alla salutare opera testè svolta dalle Sacre Missioni, ha richiamato i fedeli ai più alti principii della Fede, ricordando la brevità della vita terrena di fronte alla Resurrezione eterna.

Nel pomeriggio in Duomo e in tutte le Parrocchie sono stati celebrati i Vespri solenni con grande affluenza di devoti.

LA PESCA DI BENEFICENZA

Apertasi sabato mattina, alle 10, la tradizionale benefica Pesca pasquale ha dimostrato come la cittadinanza e la Provincia siano attaccati a questa istituzione che mira all'aiuto materiale delle più illuminate opere di assistenza.

Nel pomeriggio di sabato e durante tutta la giornata di ieri hanno prestato instancabile servizio la Banda Presidiaria e quella del Dopolavoro di Colugna che hanno svolto attraenti ed applauditi programmi musicali.

L'affluenza ai chioschi per la vendita dei biglietti della Pesca benefica, malgrado il prezzo di una lira per biglietto, è stata notevole e costante fin dall'apertura e per tutta la giornata di ieri. La ridotta percentuale dei biglietti nulli ha fatto sì che i concorrenti alla benefica gara trovarono risultati efficienti vincendo parecchi doni di più o meno notevole importanza.

Certo che la Fortuna, che è figurata su di una ruota e con gli occhi bendati, ha favorito invece le persone che, giocando qualche liretta, aspiravano a un sollievo, per quanto momentaneo alle loro indigenze.

DUE BIMBI ED UN PROSCIUTTO

Scenetta degna del pennello di un pittore... passatista! Due bambini davanti alla lussuosa mostra dei doni che sembrano fatti apposta per stuzzicare tutti gli appetiti, anche quelli del ventre... deluso! Una bambina di sette anni e un fratellino di otto che gira da una mano all'altra un pezzo di nichelio che rappresenta il valore di una lira.

— Giochiamo — dice il fanciullo —; chissà che non vinciamo un bel regalo!

— Non è possibile — replica la bimba — dobbiamo comperare il pane con quella lira!

Un signore assiste al dialogo dei bimbetti e interviene:

— Tentate la sorte; se non vincerete vi restituirò io la lira!

E i bimbi felici acquistano un biglietto. La sorte, che forse non è che il frutto della Divina Provvidenza, arride loro. Vincono un grosso prosciutto. Gli occhi dei fanciulli sfavillano, quelli del benefico signore si inumidiscono: «Prendete bambini, queste sono cinque lire per il pane!».

LE PRIME VINCITE

Facciamo un rapido esame ai registri dei doni, cui man mano vengono annotati i nomi dei vincitori.

Il dono dei Principi di Piemonte è vinto da Giuseppe Picco di Padenno, quello di S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dott. Motta (un servizio di posateria in argento per sei persone), è vinto dal milite forestale Gaetano Vocaturo; il ricco abat-jour dell'ing. cav. Dormisch è vinto da Valentino Della Savia; il magnifico vaso in ceramica, dono del R. Istituto Tecnico, è vinto dal signor Enrico Danielis; il servizio per sei persone, dono dei signori Frova, è vinto dal signor Rodolfo Vanzetto; il dono ambitissimo del Sommo Pontefice (statua del Sacro Cuore) è vinto dal signor Alceo Rocco di Udine; il bellissimo vitello, è vinto da Marianna Del Gobbo di Laipacco; il servizio di porcellana dei co. Brunner-Muratti, è vinto da Guido Aita di Gervasutta: l'artistica lampada in ferro battuto, dono della Società Cementi Friuli, è vinta dal capostazione signor Giuseppe Cipollone; il bellissimo servizio in ceramica per 12 persone, dono dell'O. N. Balilla, è vinto da Gastone Valente; il servizio da caffè in porcellana per 6 persone, dono dei signori Virginia e Quinto d'Aronco, è vinto dal soldato Bruno Morecchi; una bella bicicletta è vinta dal signor Antonio Fogolin di Padova; un buono da 100 lire della Banca Commerciale è vinto dal sergente pilota Beretta; altri due buoni da 50 lire ciascuno della stessa Banca sono vinti da Domenico Jacuzzi e Silvio Rubini; un bellissimo piatto in argento, dono della signora Lucilla Pagani-Chiaruttini, è vinto dal signor Ernesto Cita, proprietario del Grande lbergo-Ristorante «Al Friuli» e la Pesca continua...

L'animazione in città è durata straordinaria fino ad ora tarda in tutti i pubblici ritrovi, ove si è voluta santificare con doppio rito la Festa di Pasqua.

La Pesca di beneficenza continua ancora e oggi avrà certo un grande sviluppo poichè i più ricchi premi sono ancora in pallio e, data l'esiguità dei numeri bianchi, la probabilità della vincita di magnifici doni si fa sempre più propizia.

La pesca continua oggi

La Pesca, chiusasi ieri sera alle 22.30, è stata riaperta stamane alle 9 e subito si è notato l'affluire ai chioschi per l'acquisto dei biglietti. Parecchi doni, se non di grande importanza, certo compensatori della spesa per molti partecipanti alla gara benefica, sono stati vinti anche stamane, ma i più ricchi, i più desiderati, come il dono delle Loro Maestà, la camera da letto, il salotto, parecchie biciclette, vari servizi da tavola e da toilette, sono ancora in attesa di render lieti gli acquirenti.

Coloro poi che restavano delusi nelle loro aspirazioni di vincita, avevano il conforto di leggere nei biglietti, oltre le consuete formule reclamistiche, qualche geniale trovata. Fra le tante ne ricordiamo una caratteristica:

«Bimba, fata gentil, non devi credere — che il solo tuo sorriso e il tuo bel nome — la fresca tua età e le tue chiome — possan destare amor e far sorridere! — Natura fè altre cose inimitabili. Belle corolle aulenti, in mille fiori — che per le menti elette e i dolci cuori, *Gasparin* nel suo... Regno tien visibili».

Ed ora avanti nella nobile contesa per l'acquisto dei più bei doni!

A Santa Caterina

Nel pomeriggio di oggi seguirà la tradizionale passeggiata sui prati del Cormor, a S. Caterina, ove si sono allestiti eccezionali preparativi.

Tra altro vi è la pesca di beneficenza promossa dalla Sez. Combattenti.

Speriamo che il maltempo non venga a guastare la festa.

I concerti della banda di Colugna

La premiata banda del Dopolavoro di Colugna, diretta dal valente Maestro signor Giuseppe Roccaforte, ha allietato il numeroso pubblico accorso alla tradizionale Pesca di Beneficenza con due applauditi concerti, il primo dei quali tenuto nella mattina del giorno di Pasqua ed il secondo questa mattina.

Questo fiorente Corpo bandistico — così favorevolmente conosciuto dalla cittadinanza udinese — sa ormai farsi ben apprezzare sia per il buon grado di perfezione artistica raggiunto dal complesso dei suoi elementi, come per l'ottima esecuzione dei suoi programmi.

Ambedue i concerti comprendevano scelta ed interessante musica ed in parte non scevra da difficoltà tecniche di esecuzione.

Fra l'altro abbiamo sentito l'atto 4.o della «Lucia di Lamermour» del Donizetti, la «Manon Lescaut» (atto terzo) del Puccini, «La muta dei Portici», del l'Auber, la «Bohème» del Puccini e la fantasia «Fra Diavolo» pure dell'Auber. Tutti questi pezzi egregiamente svolti, furono alla fine rimeritati da cordiali e ben meritati applausi.

Siamo perciò lieti di rivolgere un plauso ed una parola di lode ai bravi componenti di questo premiato Corpo bandistico ed in particolar modo vi è gradito porgere all'esimio ed apprezzato Maestro signor Giuseppe Roccaforte le nostre più sentite congratulazioni per il successo ottenuto.

La conferenza del prof. Varisco per la campagna antitubercolare

Sabato sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, alla presenza del dott. Castellani per S. E. il Prefetto, di S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, del generale Giulio de Seigneux, del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, di un elettissimo pubblico, tra cui molte signore e medici, che gremiva la sala, il prof. cav. uff. Azzo Varisco, medico primario dell'Ospedale Civile, oratore ufficiale designato dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, presentato con brevi ed applaudite parole dal prof. Berghinz, ha tenuto una brillante ed interesantissima conferenza nella quale ha dimostrato come l'Italia, anche per espresso riconoscimento del Congresso Internazionale tenuto ad Oslo, sia la Nazione che è alla testa del mondo nel movimento antitubercolare.

Il chiarissimo oratore ha illustrato con cifre opportunamente scelte quale sia l'opera finora compiuta e ciò che rimane da fare al Consorzio Antitubercolare Italiano che sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia, ha promosso la «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» e la prima campagna nazionale per il francobollo antitubercolare, che durerà cinquanta giorni.

Non per niente è stato scelto il giorno di Pasqua quale giorno iniziale della campagna: la immagine della Madre spasimante per il dolore del figlio in Croce rispecchia con fedeltà il dolore delle mille e mille madri che soffrono per i loro figli colpiti dalla tubercolosi. Ogni anno, in Italia, muoiono 60.000 persone colpite da tubercolosi e se noi teniamo per buono i dati che danno per ogni morto dieci ammalati, nella nostra Nazione abbiamo 600 mila colpiti da tubercolisi.

Come si può evitare e come si deve prevenire questo flagello?

Coi sanatori: che sono risultati i migliori mezzi per combattere la tubercolosi.

Ed il compito affidato alla benemerita Cassa Nazionale delle Assicurazioni è proprio questo: costruire dei sanatori per potere allogare almeno 50.000 letti, cioè su per giù quante sono le persone che attualmente muoiono di tubercolosi all'anno.

In Italia vi sono invece 15 mila letti soltanto, ma l'Ente di cui abbiamo accennato, si è assunto l'incarico di costruirne 20 mila per la fine del 1934 e vi riescirà, ne siamo certi, se alla fine del 1931 ne presenterà, come ormai sono le previsioni, 11 mila.

Nella nostra provincia muoiono 1200 persone all'anno per la tubercolosi e per l'assistenza si spendono circa 3 milioni che vengono ripartiti tra i vari benefici Istituti quali la «Maternità ed Infanzia», il «Preventorio per i bambini» e l'«Ospizio Marino».

Abbiamo inoltre circa 400 letti per gli ammalati e questo numero si avvicina molto a quello necessario per il nostro fabbisogno: però bisogna perseverare per poter dare agli infermi tutti le cure necessarie. Ed è questo che si propone la campagna antitubercolare voluta da Benito Mussolini e sviluppata dall'Italia Fascista.

A noi quindi spetta l'aiutare nel limite delle nostre forze questa nobilissima campagna alla quale, siamo sicuri, arriderà la migliore fortuna.

Questo il riassunto che dà una pallida idea della vasta e chiara conferenza tenuta dall'illustre prof. Varisco che, alla fine, è stato ringato da insistenti e nutriti applausi e vivamente complimentato da tutte le autorità.

Giornata del Fiore

La «Festa del Fiore e della Doppia Croce» ha avuto ieri un brillante esito, e la raccolta è stata favorita dalla citta dinanza con un magnifico slancio. Non poteva del resto non essere così, dato che la crociata cotro la tubercolosi è fortemente e veracemente sentita da tutti, come una delle più sante opere di bene.

La vendita dei francobolli, dei fiori e delle cartoline si è iniziata a Udine ancora sabato sera, ed è continuata ieri durante tutta la giornata. Oggi la vendita stesso sarà continuata nelle frazioni. Si sono gentilmente prestate venti squadre di giovani; due signorine ed uno studente, sempre fra i primi. I fiori furono offerti dalle signore e dai floral cittadini. Ancora non è stato fatto un bilancio della benefica raccolta; possiamo però dire, e lo diciamo con viva soddisfazione, che la somma raccolta è stata cospicua.

*

Augusta Chizzola Pennato L. 20 — avv. Giacomo Centazzo, 10 — gen. march. Paolo Taccoli e signora, 25 — Vittoria Fanna, 10 — Caterina Pennato, 20 — Camilla Pecile Kechler, 25 — marchesa Angiola Denti di Piraino Pecile, 25 — Emilia Trani, 10 — Maria Peratoner, 10 — Carlotta Locatelli Righini, 10 — gr. uff. dott. Domenico Rubini, 50 — Margherita Dormisch in Sodu Millo, 25 — Maria Ravenna Norsa, 10.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Proposta di concordato

Il Tribunale di Tolmezzo con decreto recente ha ordinato la convocazione dei creditori della Ditta Fratelli Franceschinis di Tarvisio per le ore 15.30 del 23 aprile corrente, e ciò allo scopo di concordato preventivo. Sono stati nominati: Giudice delegato il Giudice Thomann dott. Enrico e commissario il rag. Arturo de Bonfioli Cavalcabo di Pontebba.

Il saluto agli ufficiali dell'11.o Regg. Genio

Ieri mattina, alle ore 11, nella magnifica sala del Circolo Ufficiali del Presidio, S. E. il generale comm. Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, ha riunito tutti gli ufficiali dell'11.o Reggimento Genio, al comando del quale è il colonnello comm. Sogno, testè trasferito da Treviso nella nostra città, per porgere loro il saluto augurale.

Alla riunione sono intervenuti i generali de Seigneux, comandante interinale della Divisione, Taccoli, Caffo e Promis, il dr. cav. uff. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto, S. E. il senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il col. Mombellardo, la gloriosa camicia rossa garibaldina signor Scarpa, il ten. col. Fougier comandante il Campo di aviazione «Bonazzi», l'ing. cav. Someda presidente della Federazione Combattenti e una rappresentanza di ufficiali di tutti i Corpi di stanza a Udine.

Ha preso subito la parola il generale de Seigneux il quale ha porto al bel Reggimento il suo saluto augurale e quello del Presidio; quindi ha illustrato quali sono stati e quali sono i compiti e gli impieghi dell'Arma del Genio che nel silenzio dà la sua opera che è di estrema importanza, come è stato luminosamente provato dalla recente guerra.

Alle nobili parole del generale de Seigneux hanno fatto seguito quelle di S. E. il generale Liuzzi che, dopo aver dato il benvenuto, ha espresso anche il rammarico per il trasferimento del magnifico Reggimento, 11.o Pesante Campale.

Il Corpo d'Armata avrebbe voluto tenere a Udine tutti due i reggimenti, ma ciò non essendo possibile per ragioni varie, è stata data la preferenza al Reggimento del Genio che, oltre che ad essere alle dirette dipendenze del Corpo d'Armata, sviluppa un compito che è strettamente necessario e di stretta collaborazione con questo ultimo.

L'oratore ha terminato inneggiando al Re Vittorioso.

Dopo di che a tutti i presenti il Circolo ha offerto un signorile rinfresco.

Società Operaia Generale

Domenica 12 corrente la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed istruzione terrà l'annuale assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Consuntivo 1930 — 2. Abolizione del sussidio infortuni — 3. Divisione del patrimonio mutuo soccorso dal patrimonio sussidio continuo — 4. Svincolo delle cartelle Consolidato 5 per cento vincolate alla Cassa di Risparmio — 5. Bilancio Preventivo per l'anno 1931 — Comunicazioni della Presidenza.

Come si vede, un ordine del giorno molto importante, quale forse da parecchi anni non se n'è avuto uno di tanto rilievo. La relazione che accompagna il rendiconto, spiega i punti salienti dell'ordine del giorno e vale la pena di riferirne le parti principali.

«Egregi Consoci,

«L'anno 1930 è stato un po' meno provato in fatto di casi di malattia in confronto dell'anno antecedente, ma pure la spesa relativa superò di ben 2700 lire le nostre previsioni. Le entrate per contributi dei Soci, furono inferiori alle previsioni, di lire 1500, e le entrate straordinarie di lire 2300 e infine il capitale diede lire 1000 in meno d'interessi; in conseguenza di tali imprevisti dobbiamo presentarVi un bilancio che porta, al 31 dicembre 1930, un passivo di lire 5971.07.

«Per salvaguardare il patrimonio sociale — continua la Direzione — abbiamo fatte le restrizioni più rudi e messo a dura prova il cuore dei Consiglieri, col non concedere la più piccola spesa che non fosse strettamente necessaria, negando inoltre qualsiasi concessione di sussidi straordinari che, se lo Statuto non li contemplava, l'usanza ne faceva costituire quasi un diritto. Abbiamo levato ogni somma che tanto orgogliosamente destinavamo all'Istruzione e quest'anno Vi proponiamo di togliere anche le lire 250 che venivano destinate alla Scuola serale di Contabilità; la misera cifra di lire 1025, che nel 1930 rappresentava il totale di spesa per Istruzione e Beneficenza, resta così ridotta a sole lire 425 per il 1931, comprese lire 300 che ogni anno vengono destinate ai soci bisognosi.

L'anno scorso il disavanzo di lire 11.389 ci ha obbligati a togliere la lira in più ai sussidi di malattia, e fummo con ciò ben previdenti giacchè quest'anno dobbiamo (e vogliamo augurarci per l'ultima volta) correre di nuovo ai ripari col proporVi l'abolizione del sussidio infortuni, onde restaurare il nostro bilancio.

L'anno scorso e quest'anno abbiamo avuto dalla Spett. Cassa di Risparmio un sussidio di lire 2000 e osiamo sperare che detto sussidio, che ci vien concesso da decenni dal benefico Istituto, ci venga continuato anche in futuro. Alla spett. Direzione della Cassa di Risparmio vada la nostra riconoscenza.

Ci eravamo lusingati che il nostro Municipio ci avesse pure elargito lire 2000, ma, purtroppo, per difficoltà di bilancio, esso non si è potuto ricordare lo scorso anno della nostra vecchia Istituzione che fu sempre tanto benemerita verso la classe operaia. Auguriamoci che nel corrente anno il sussidio non ci venga negato.

Vi annunciamo poi che abbiamo dovuto vendere lire 5000 di Titoli dello Stato per sopperire alla perdita del 1929, mentre quest'anno saremo obbligati a vendere altri Titoli per pareggiare quella del 1930.

«Nella domenica 23 febbraio 1930 vennero convocati in Udine i rappresentanti le Consorelle della Provincia per sentire il loro parere riguardo all'inquadramento delle Mutue. La proposta di tale inquadramento venne da tutti accettata.

«Un mese più tardi si votò a Roma la costituzione della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso. Vi partecipò il Vostro Presidente per incarico della Direzione Provinciale delle Mutue; esso prese parte alla discussione e fu poi incaricato di presentare una relazione.

«A un anno di distanza non è stata ancora riconosciuta giuridicamente detta costituzione e tuttora si attende la pubblicazione del relativo Statuto.

«Purtroppo, per questo tardivo riconoscimento, gli scopi reali dei propugnatori della Federazione vanno sfumando, perchè gli Artigiani che si era detto dovevano far capo alle nostre Società vengono invece incorporati nelle Istituzioni obbligatorie; resteranno quindi alle Società di M. S. libere solo i volonterosi che, sapendo quanto la previdenza non sia mai troppa, considerano il vantaggio di ricevere, in caso di malattia, un doppio sussidio, e resteranno pure tutti coloro che, come l'edera al muro, sono attaccati alla Società per antica simpatia».

*

La relazione continua ricordando la gita dei soci a Vittorio Veneto nella domenica 7 settembre; le due generose elargizioni di L. 500 ognuna del Presidente onorario comm. Giovanni Sendresen, una per aiutare la Società nelle spese della gita — e l'altra, in memoria della compianta sua figlia, per quei soci, specialmente vecchi, i quali per mancanza di lavoro fossero in arretrato con la quota sociale; la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, del vecchio socio e attivo consigliere della Società signor Antonio Gremese. Addita quindi l'esempio dei soci aventi diritto al sussidio continuo che vi rinunciarono a favore della Società: signore Maria Sello, Maria Petrozzi, Anna Zugliani e signori Giacomo Antonini, Giacomo Comessatti e cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo. Ha un pensiero mesto per i soci defunti e per parenti di soci benemeriti: Elena e Claudio Biasutti che una tremenda sventura strappò all'affetto del marito e padre Giulio; e Margherita Minari figlia del comm. Sendresen che, venuta a Udine per assistere la veneratа sua madre, qui trovò in pochi giorni la morte. Da ultimo ha parole di ringraziamento per il signor Rinaldo Greatti «che tanto si prodiga per il bene della Società», per il bravo medico sociale cav. Adelchi Cantielli, per il segretario Giuseppe Seitz e per il fattorino Sante Bianchi.



ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Eccezionale serata di prosa
« Campo di Maggio » di Forzano

Mercoledì sera alle 21 precise, al Puccini avremo una serata eccezionale la tournée «Campo di Maggio» dramma in 3 atti e 5 quadri di G. Forzano.

Fino ad oggi la figura di Napoleone era entrata nei drammi storici sempre un po' di scorcio, forse perchè nessun commediografo aveva osato di mettere in primo piano questo personaggio, e di naturale conseguenza di offrontarlo e rivelarlo in tutta la maestà del suo potere e delle sue angoscie.

Per tentare una tal prova occorreva un autore nella pienezza delle sue forze, nella maturità rigogliosa del suo ingegno, capace di scegliere nella vita dell'Eroe francese i tratti, gli episodi, utili a farlo rivivere nelle poche ore concesse ad un lavoro drammatico.

E l'autore è stato un'italiano, Giovacchino Forzano che questo compito ha assolto degnissimamente, dopo esserclsi preparato con un lungo periodo di studio silenzioso e severo, fatto un po' dovunque e un po' a tutte le ore, rubando ritagli di tempo alla sua attività dinamica che pare abbia la magica facoltà di far diventare dopple le giornate! Nella vita di Napoleone egli, da artista che sdegna tutto ciò che è troppo facile e di effetto troppo sicuro, ha scelto il periodo del cento giorni, dall'Elba a Sant'Elena.

Sono queste le ore nelle quali il Buonaparte conobbe le amarezze più nere, nelle quali provò fino a quel punto possa giungere la oblivione e l'egoismo di chi vuole ad ogni costo sia pur passando sul corpo del proprio benefattore, difendere la fortuna non meritata ma vinta al giuoco della vita.

Fu appunto in questi cento giorni che accanto a Napoleone ancora tutto luce, speranze fede, amore di patria, sorse e biecamente grandeggiò Fouchè, l'uomo dell'intrigo che aveva tagliato tutti i ponti di solidarietà coi suoi simili e soltanto guardava al proprio tornaconto, senza contare le vittime i tradimenti di cui doveva caricarsi la coscienza per raggiungerlo.

Noi assistiamo a questo duello, nel quale Napoleone soccombe, non già perchè il suo avversario lo valga, ma perchè egli ha con se e per sè i vili, i gretti, che sono legione, e che (come un torbido fiume in piena) riescono a travolgere dopo averla abbattuta la quercia sola che pure aveva dato a tutti ombra e ristoro.

Come in ogni dramma di Forzano il colore e la massa hanno in «Campo di Maggio» uno dei posti d'onore.

Sia la folla presente come nella scena della Camera, sia invisibile come nell'ultimo atto, essa è veramente la padrona degli avvenimenti che governa simile al fato nelle tragedie di Euripide o di Eschilo.

I primi due atti sono pieni di movimento e di vita; teatrali nel senso più nobile della parola essi incatenano la attenzione dello spettatore e sanno portare il pubblico al più alto grado di entusiasmo, con ricordi di guerra e battute ammonitrici, dal contenuto eterno come la Verità; il terzo atto invece è volutamente tenuto in tono minore.

L'Imperatore ha contro di se la coalizzazione di tutti gli interessi, e dopo aver tentato ancora una volta di offrire non più da Sovrano ma da semplice Generale la sua spada alla Francia che egli chiama «la douce» come Rolando, non lotta più e piega il capo vinto ma non domato. Inganna i fratelli con una pietosa menzogna, e solo alla madre dice la verità del suo domani lasciandole il sacro compito di difendere contro le insidie e la malvagità dei vincitori, il Re di Roma, il biondo prigioniero a cui Metternich, avvelena l'anima per obbligarlo a dimenticare. Senza una lacrima, da veri Corsi, madre e figlio si danno un ultimo abbraccio, poi Napoleone lascia la Malmaison, la terra di Francia alla quale non tornerà che morto, per entrare in un'apoteosi di gloria, troppo tardi donata nella Chiesa degli Invalidi a Parigi.

Non volendo noi abbiamo offerto qual che cenno della vicenda drammatica, ma esso non da se non una pallida idea di tutte le bellezze letterarie e psicologiche che questo dramma ingemmano.

Per dare a «Campo di Maggio» cornice degna, si sono uniti l'Impresa per le scene e la Casa d'Arte Caramba per i costumi.

Le scene sono tutte una più bella dell'altra, curate fin nei minimi particolari esse danno all'occhio dello spettatore un sottile godimento, che nessun anacronismo o nessuna sciatteria diminuisce. I costumi anch'essi fedeli e indovinati perfino nei colori dei panni, con le scene si armonizzano perfettamente.

Con questo spettacolo gli italiani hanno dimostrato che anche in materia di scenografia e di abbigliamento scenico non hanno da imparare niente da nessuno.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Cecchini ha proiettato «Il Re dei Re». Un lavoro grandioso, improntato tutto alla magnificenza ed alla genialità del suo inscenatore Cecil B. De Mille ed interpretato in maniera superiore da una folla d'artisti che hanno reso il lavoro di grande effetto e di sorprendente verità. La Predicazione, la Passione, la Morte e la Resurrezione di Gesù Cristo sono rappresentate con grande fedeltà e con ricchezza di particolari, ed il lavoro, nella nuova veste sonora in cui l'abbiamo visto, acquista in potenza ed ottiene uno schietto successo. Tutte le figure, di primo e di secondo piano, agiscono con un senso artistico non comune ed improntano tutto il film dello spiccato carattere della trama. Interpreti: G. H. Warner, Ernest Torrence, Jacqueline Logan, Victor Varconi. Sonorizzazione efficace.

⁂

Il Cinema Impero ha proiettato «Frate Francesco». Questo film che racconta la vita del «più santo degli italiani e più italiano dei santi» lo abbiamo già ammirato nella veste muta ed abbiamo già constatato la fedeltà storica a cui si è uniformata la trama e la potente interpretazione del cav. Alberto Pasquali. Il gioco delle situazioni non fanno perdere al lavoro quello spiccato carattere religioso che gli è proprio. Anche nella rappresentazione dei fatti storici che più hano attinenza con la vita del Santo e che tuttavia pare che più debbano allontanarsi da Lui(la semplicità efficace del film ha modo di imporsi e di caratterizzare una vita in un'epoca.

Messa in scena perfetta; sonorizzazione discreta. Edizio «Icsia».

⁂

Il Cinema Eden ha proiettato: «Giustizia dei ghiacci», «Pioggia di rose» e «L'isola misteriosa».

«Giustizia dei ghiacci» è stato un discreto lavoro. L'ambiente nuovo, o per lo meno inconsueto, in cui si svolge la trama nulla toglie alla potenza delle passioni che si sviluppano nel film e che sono ben rappresentate. Delle scene di ottimo effetto ed una accurata interpretazione, a parte gli effetti sonori un po' esagerati, contribuiscono a rendere il lavoro molto ben accetto. Interpreti principali Eleonore Ulric, Robert Frazer e Louis Wolheilm.

«Pioggia di rose» ha una gradevole originalità. Quella di rappresentare la vita di Santa Teresa del Bambin Gesù, genialmente avvicinate ed alternate ad una storia di carattere moderno. Il lavoro è stato un po' prolisso, ma dato il suo carattere non poteva essere altrimenti. E' stato girato in gran parte nei luoghi in cui la Santa è vissuta ed ha avuto in Simone Vaudri, Georges Gauthier, Jeanine Lequesne e Jean Gerrad degli ottimi interpreti. Adattata la sonorizzazione.

Un potente lavoro, specialmente per realizzazione scenica, è risultato «L'isola misteriosa, dal noto romanzo di Giulio Verne: «Ventimila leghe sotto i mari»; non ha che uno spunto perchè da esso molto si discosta, unisce però alla fantasia con cui è stato reso un gioco di situazioni così complesso e così ben rappresentato da apparire alla mente trasportata dello spettatore quasi un fatto, vero, un fatto vissuto.

Abbiamo detto che l'inscenatura è magnifica. Basterebbe essa difatti con la sua ricchezza, con la sua efficacia, con la sua grandiosità a dare carattere di successo al film. In quello scenario fantastico le figure interpretative acquistano nei loro sentimenti un colore speciale. La bontà e la cattiveria che i personaggi dimostrano, dato l'ambiente strano, si accentuano quasi nel film. Tutto è rappresentato con accuratezza e vivacità. Un po' di dialogo italiano che il film riproduce ci ha sgradevolmente sorpreso. Era meglio un po' di didascalia di più. La tecnica dei colori ha contribuito a dare successi al film di cui sono stati ottimi interpreti Lionel Barrymore, Jeane Daly, Lloyd Hughues e Montagu Love. Edizione Metro Goldwyn Mayer.

Miror

Fatti e fatterelli del giorno

L'arresto di tre violenti

L'altra sera nell'osteria di Domenico Piani in borgo San Giovanni a Cividale, tre giovanotti commettevano spavalderie, ed anzi uno estratto un pugnale lo cacciava con violenza sul banco. Saputo della cosa i carabinieri si recavano sul luogo, e vi trovavano due dei violenti: Ardito Benard di Lorenzo di anni 20, e Vittorio Pelle grino di Vincenzo di anni 23. Invitati in caserma essi si rifiutavano di seguire i militi e ne nacque una violenta suffa. Volarono anche dei pugni, ma finalmente i militi riuscivano ad avere il sopravvento. Il terzo, quello che era armato di coltello, venne tratto in arresto qualche ora dopo. Egli è certo Angelo Fanna fu Vito di anni 20. Tutti tre furono denunciati.

Intervento non desiderato

In occasione delle nozze di un parente, la signora Ernesta Toneguzzi di Davide di anni 27, che esercisce la trattoria al Tram in Piazza Garibaldi, chiese ed ottenne dalla R. Questura di trattenere dopo l'orario e a battenti chiusi, nell'interno dell'esercizio quanti avevano partecipato al pranzo di nozze.

Il permesso le fu concesso, e dopo il pranzo si fecero quattro salti al suono di una fisarmonica. Ma allora intervennero gli agenti delle R. Guardia di Finanza che fecero interrompere la festa, ed elevarono contravvenzione alla Toneguzzi perchè non aveva chiesto il permesso per la festa da ballo.

Fornaio infortunato

Il vntenne Giacomo Signa di Luigi, abitante in via San Lazzaro 14, di professione fornaio, mentre percorreva una via della città in bicicletta, per un improvviso scarto della macchina cadeva a terra battendo la faccia, riportando una ferita lacero contusa al naso.

Per cui ricorreva per le cure necessarie al medico di turno all'Ospedale Civile dove veniva medicato e rimandato guaribile in una settimana.

Una rissa

Il fornaio Emo Grioni di Luigi, di anni 31, dimorante in via Superiore 55, ha dovuto ricorrere all ecure mediche del sanitario dell'Ospedale per una contusione alla regione zigomatica sinistra e una ferita lacero contusa al gomito pure sinistro.

Dopo le cure del caso il Grioni è stato rimandato guaribile in una settimana.

L'infortunato ha dichiarato al dottor Zilotti di essersi ferito in una rissa avvenuta nella mattinata.

Morsicato da un cane

Mentre transitava per via Portannova certo Santo Bivi, di anni 37, dimorante in via Torino 35, veniva morsicato alla gamba sinistra da un cane di proprietà di tale Mario Dal Zotto.

Il Bivi ricorreva subito alle cure del sanitario dell'Ospedale civile, che gli praticava immediatamente la cauterizzazione facendolo in seguito ricoverare nel Pio Luogo in attesa del decorso della ferita.

Due furti a S. Gottardo

La notte scorsa ignoti ladri hanno vuotato, a San Gottardo, due pollai rispettivamente di tale Ferdinando Melloni di Giuseppe, e di certo Augusto Franzolini.

Al primo i mariuoli hanno rubato 8 polli, mentre al secondo ne hanno preso 6.

Tanto per far le feste comodamente!

Morsica la figlia

Il padre della diciannovenne Derna Adami di Giovanni, abitante in via Vicenza, venuto a diverbio colla figlia, le prendeva una mano alla quale dava diversi morsi.

La giovane dovette ricorrere alle cure del sanitario che la dichiarò guaribile in una settimana.

Scontro fra ciclisti

Certo Reno Tonello di Fausto, di anni 18, abitante a Basiliano, ieri mattina mentre percorreva la strada che da Felettis conduce a Palmanova, si scontrava con un altro ciclista. Mentre il secondo se la cavava con poco, il Tonello si produceva la frattura della clavicola sinistra, per cui veniva ricoverato all'Ospedale guaribile in un mese.

Botte da orbi

Il metallurgico Gino Brigo di Giuseppe, di anni 31, nei pressi di via Palermo, dove abita, mentre era assieme a vari amici incontrò un tizio con cui, essendo suo vicino di casa, è naturale, non andava troppo d'accordo. Tra quel tale e il Brigo scoppiò — tutti due vedevano... doppia — una zuffa nella quale ebbe la peggio il secondo che dovette ricorrere alle cure di sanitario che lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

Mancanza di moto e malattie

Tutti quelli che devono seguire professioni sedentarie, si lamentano di fare troppo poco moto. Le loro lamentele sono giustificate, poichè la mancanza del moto muscolare determina le stasi sanguigne e queste di regola, la comparsa di emorroidi. Recentissimi studi hanno rivelato la genesi dell'infiammazione emorroidaria e permettono ora di combatterla e guarirla, evitando ai pazienti che ne sono colpiti, gravi sofferenze. Quanti soffrono di emorroidi, dovrebbero sperimentare i nuovi metodi di cura proposti per la terapia di questa malattia tanto molesta usando il Posterisan.

Tutte le buone farmacie distribuiscono gratuitamente a richiesta un opuscolo che illustra la cura del Posterisan.

La pomata al Posterisan costa L. 11.— al tubetto, le supposte al Posterisan L. 14 per scatola. — *Deposito Generale*: M. Durst Via Agrigento N. 17 - Roma X (150).

A. N. A.
Per il raduno di Genova

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica in deroga ad ogni comunicato precedente:

Adunata di Genova. — Il termine per aderire alla manifestazione è stato stabilito per il giorno 8 corrente alle ore 12. Il Furiere sarà a disposizione dei Soci lunedì, martedì, dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 21 alle 23 e mercoledì dalle ore 9 alle 12. La distribuzione delle tessere avrà inizio lunedì prossimo venturo alle ore 9 sia per quelli che hanno già versata la quota, come per quelli che non l'hanno ancora fatto.

La tradotta (treno speciale direttissimo) partirà da Udine il 19 aprile corrente anno alle ore 11.30 e giungerà alle 0.30 del 20.

Gli accantonamenti a paglia a terra sono disposti nelle Civiche scuole (fornite di luce, acqua, gabinetti e telefono) e non distano dalla stazione di arrivo più di venti minuti di cammino. Non sono necessari quindi mezzi di trasporto. Sarà distribuito a tutti gli Alpini un foglietto di indicazione del nome della scuola, la via, il numero del telefono e dei tram che passano nelle vicinanze dell'accantonamento. Alla Sede dei singoli accantonamenti, ed ivi soltanto verranno distribuite le medaglie-ricordo, l'«Alpino» e la Guida di Genova, offerta dalla Sezione Ligure.

Corteo. — Il Corteo avrà luogo il 20 aprile. Non possono partecipare al Corteo coloro i quali non sono muniti della tessera-adunata. Esso partirà dalla Spianata dell'Acquasola, nelle vicinanze immediate di Piazza Corvetto. Alla testa del corteo vi sarà il Lo Reggimento e gli altri seguiranno in ordine di numero.

Per coloro che desidereranno avere alloggio negli alberghi o pensioni, ovvero pensione completa, si prega rivolgersi alla Sezione, esclusivamente.

Il Comune ha esonerato gli Alpini dalla tassa di soggiorno. In occasione dell'Adunata degli Alpini in Genova i Ristoranti e Trattorie di I.a, II.a e III.a categoria praticheranno lo sconto del 15 per cento sul conto globale escluse le percentuali di servizio e le osterie daranno pasti a prezzo fisso di lire 4.50, composto di: coperto, una minestra, un piatto di carne guarnito, formaggio o frutta. Per il vino le osterie praticheranno lo sconto del 10 per cento sui prezzi normali.

L'asciutta del Ledra

Il Consorzio Ledra Tagliamento avverte che l'asciutta dei canali del Ledra, per i lavori normali di espurgo e di manutenzione avrà inizio alle ore 22 del 20 aprile

L'atlante linguistico italiano e la Società filologica friulana

Abbiamo sott'occhi una monografia dal titolo "Primati italiani intellettuali di Torino" compilata dal dott. Mario Ruffini, lettore all'Università di Cluj (Romenia). Poichè in tale monografia si scrive ampiamente dell'Atlante linguistico italiano, che è amministrato dalla benemerita Società Filologica Friulana "Graziadio Ascoli", crediamo interessante anche per i lettori del nostro Friuli riprodurne qualche brano. Non intendiamo di assumere intonazione polemica per quello che in quella monografia è affermato e cioè che l'Atlante linguistico italiano ha il suo centro a Torino, ci limitiamo a rilevare l'importantissima azione svolta per l'attuazione del grandioso progetto da eminenti friulani con a capo il prof. Pellis e la preponderante larghezza dei contributi erogati dalla Provincia e dal Comune di Udine nonchè dal prof. Vittorio Vittorello che è di Udine e non di Padova per quanto da qualche anno risieda in quella città.

Ciò premesso riportiamo i punti salienti della monografia del dott. Ruffini:

Che cosa sono oggi gli atlanti linguistici?

Alcuni lettori imagineranno subito una serie di carte con vari colori, attraversate da una miriade di confini. Niente di tutto questo. Gli atlanti linguistici odierni contengono solamente parole, e queste sono disposte in ordine geografico, per modo che, per es., ciascuna carta dell'«Atlante linguistico italiano» conterrà le voci dialettali italiani e alloglottici le quali designano una data pianta, un dato animale ecc., indicato nella rispettiva carta. Sicchè, per es., nella carta «ape» dell'A. L. It. si vedranno circa un migliaio — dico un migliaio — di parole dialettali ed alloglottiche, che designano l'ape, e, per es., vicino al nome Torino si leggerà l'espressione corrispondente usata a Torino, e al posto di Cavoretto quella usata a Cavoretto, ecc.

Tali sono e devono essere gli atlanti linguistici moderni. Sono i nuovi strumenti di lavoro che si adattano all'odierno indirizzo della linguistica. Meno vi si adattano invece i materiali ordinati secondo il semplice ordine alfabetico, come li troviamo nei vocabolari, o secondo gli schemi più o meno arbitrari delle grammatiche. L'ordine geografico è stato una vera rivelazione. Fra l'altro, esso ci fa vedere veramente, «vedere», il rapporto cronologico tra le varie fasi linguistiche: le norme neolinguistiche, di cui dicevamo or ora, servono anche per le ricerche analoghe nella storia delle lettere, delle arti figurative, del costume.

Le località d'Italia dove si fa, da anni, l'inchiesta per l'«Atlante linguistico italiano» saranno in tutto, ripeto, circa un migliaio! Sicchè il materiale che viene raccolto e ordinato nell'A. L. It. raggiungerà — e supererà — il valore di un «migliaio di vocabolari dialettali».

L'Atlante linguistico della Francia, che pur è un'opera mirabile, anche per la mole, comprende solo 638 località (o 682 con quelle della Corsica). E un «Atlante linguistico-etnografico dell'Italia e della Svizzera meridionale» — che è diretto da Karl Jaberg e Jakob Jud, e, fra l'altro, omette la Corsica — si limita a 405 località.

Il materiale veramente prezioso dello «Atlante» nostro viene ordinato nel laboratorio dell'A. L. It., nel Palazzo della R. Università diTorino. Finora sono state raccolte «seicento cinquantamila» voci e frasi da dialetti italiani e alloglottici d'Italia, e sono state raccolte in 281 località. Il raccoglitore e redattore dell'A. L. It. è il prof. Ugo Pellis, assistente alla cattedra linguistica della Università di Torino. Egli ha tutte le qualità richieste dal difficile e gravoso ufficio; fra l'altro, i suoni più delicati dei dialetti italiani e alloglottici d'Italia sono da lui percepiti e trascritti con sensibilità ed esattezza particolarissima (il P. è stato per lunghi anni discepolo d'uno dei più insigni maestri di fonetica descrittiva, il compianto Teodoro Gartner), e si può dire che egli può superare facilmente, per questo rispetto e per altri, qualunque altro raccoglitore, italiano o straniero, che con lui si cimentasse.

Nelle richieste, fatte direttamente sopra luogo, il P. è coadiuvato dalla sua gentile e colta signora, per le fotografie e varie notizie demologiche, attinenti a usi tradizionali, di cibi, vesti ecc. I materiali raccolti da lui sono poi ordinati nel Laboratorio dell'A. L. It., con l'aiuto del nostro egregio cav. Vittorio Emanuele Chiaudano, che è pur lui ottimamente adatto all'ufficio suo (egli è stato, per lunghi anni, coadiutore della Biblioteca Universitaria di Torino), e sotto la direzione di Matteo Bartoli).

Il quale rappresenta l'Italia — al posto del compianto Trombetti — nel Comitato internazionale permanente di linguistica e nella Commissione d'inchiesta per l'Atlante linguistico del mondo.

VENT'ANNI DI PREPARATIVI

I preparativi per l'«Atlante linguistico italiano» sono stati iniziati venti anni fa dal compianto maestro, veramente insigne e italianissimo, Ernesto Giacomo Parodi, dell'Università di Firenze, e dal suo discepolo Matteo Bartoli (discepolo anche del Parodi negli studi sull'Italia dialettale, ma un po' suo maestro nell'amore per l'Italia irredenta). Il Bartoli per lunghi anni — e forse per troppi — preparò il piano dell'A. L. It. e il questionario relativo, che è stato poi elaborato dallo stesso Pellis, con l'aggiunta di un album di ben duemila cinquecento illustrazioni varie (disegni a colori e in nero, e fotografie). Per questa e altre ragioni il successore dello stesso Gilliéron, cioè del geniale direttore dell'Atlante linguistico della Francia, ebbe a dire che «le questionnaire de l'atlas italien... est meilleur que celui de l'atlas français».

Dopo aver ricordato i giudizi di autorevoli italiani, tra cui il prof. Terracini, che è successore dell'Ascoli nella cattedra milanese e ha più volte patrocinato la causa dell'A. L. It., l'articolista continua:

L'«Atlante linguistico italiano» è amministrato dalla benemerita Società Filologica Friulana «Graziadio Ascoli», che è presieduta da Sua Eccellenza Leicht ed ha avuto il merito di promuovere quest'opera, superando gravi difficoltà.

Dall'ultimo resoconto finanziario pubblicato dal solerte amministratore prof. Ercole Carletti, ragioniere capo del Comune di Udine, riporto solo alcune cifre di contribuenti:

Ministero dell'Educazione Nazionale L. 150.000 — Ministro degli Esteri 10.000 — Reale Accademia d'Italia 7.500 — Reale Accademia dei Lincei 3.500 — Comune di Gorizia 12.000 — Comune di Torino 5.000 — Comune di Trieste 5.000 — Comune di Udine 25.000 — Provincia di Udine 50.000 — Confederazione generale fascista dell'industria italiana 2.000 — Prof. Alessandro Lattes, di Genova, al nome del compianto prof. Elia Lattes 6.000 — Prof. Vittorio Vittorello, di Padova 10.000.

Rilevo i nomi di questi due benemeriti mecenati dell'«Atlante linguistico italiano». Il secondo ha donato una automobile per le inchieste del Pellis sopra luogo, che nell'ultimo anno sono state perciò molto meno gravose e più redditizie che negli anni precedenti. L'automobile è stata concessa dalla Fiat con un ribasso.

Le Provincie di Capitanata, Mantova, Pavia, Taranto e Zara, e i comuni di Aquileia, Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Modena, Palermo, Venezia, Vigevano contribuirono, in quel bilancio, con lire mille ciascuno. Con 700 lire il Pio Istituto San Paolo, e con 500 lire la Cassa di Risparmio della nostra città.

Rammento infine, e sopra tutto, che l'A. L. It. ebbe parole d'incoraggiamento da Sua Maestà il Re Vittorioso e dal Duce. Il quale ebbe a scrivere che *«Quest'opera avrà un altissimo valore scientifico ed anche nazionale; e sarà nel campo della scienza glottologica una poderosa affermazione del rinnovellato spirito della Nazione»*.

Infatti, questa ardimentosa opera italiana sarà in primo luogo il documento indistruttibile del confine linguistico italiano anche al di là dell'odierno confine politico. E allargata, come sarà, alle aree linguistiche italiane dell'America latina e in genere d'oltre Oceano, attesterà la nostra meravigliosa forza d'espansione.

Dando poi agli storici della nostra lingua nazionale e dei nostri dialetti lo strumento più efficace per le loro indagini, l'A. L. It. apre vasti orizzonti solo in parte conosciuti. E col dare la conoscenza larga e profonda dei parlari d'Italia, centro della romanità, lo Atlante è di grande importanza anche per la storia delle altre lingue neolatine.

Insomma, quest'impresa deve e può essere degna del meraviglioso risveglio della novissima vita nazionale e costituisce un sacrario monumentale, in cui le odierne reliquie degli svariatissimi dialetti attestano le fortunose e gloriose vicende dell'«itala gente dalle molte vite».

CRONACA MESTA

Luigina Sormani

Stamane alle 8, partendo dall'Ospedale Civile, venne accompagnata all'estrema dimora la salma di una ancor giovane sposa: Luigina Zaccheo, consorte amatissima del signor Enrico Sormani di Venzone.

Ella si è spenta dopo lunghi mesi di sofferenze inaudite, sopportate con grande rassegnazione.

L'accompagnamento funebre riuscì una sentita manifestazione di cordoglio: la bara era seguita dall'addolorato marito e dai fratelli dell'Estinta signori Giulio, Sigismondo, Teresina in Cirio, le cognate, i nipotini ed i cognati Silvio e Renzo Sormani.

Le corone: sulla bara posava quella della madre ed a parte abbiamo notato quelle dei fratelli e sorelle — Cognati — Nipotini e dei signori Cogolo.

Nel seguito c'era un lungo stuolo di signore e di signori, amici del marito e delle due famiglie.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, accompagnate dalle meste note dell'organo, il corteo proseguì per il Cimitero ed a Porta Venezia con accorate parole il signor Giuseppe Pascoli, amico intimo di Enrico Sormani, porse alla salma della compianta Estinta l'estremo vale.

Alle desolate famiglie presentiamo le nostre vive condoglianze.

Funebri Plaino

Sabato sera, alle ore 18, partendo da via Bertaldia 33, sono seguiti in forma solenne i funerali tributati alla salma del compianto signor Angelo Plaino, di anni 68, decesso dopo luga malattia tra il compianto generale.

Il corteo funebre imponentissimo era preceduto dalle bambine del Rifugio Bambin Gesù e da quelle dell'Opera S. Vincenzo de Paoli. Veniva quindi il carro funebre con corone di fiori. Notammo: Emilio Virginio e famiglia al caro zio — Il nipote G. B. Plaino e famiglia — Famiglia Floreanini — Rita ed Umberto al caro zio — Toffoloni Tonealti — Inquilini Scorsone — Dora e Giacomo al caro zio. Sulla bara posava una palma de nipotini: Silvano, Gigetto e Lucia.

Reggevano i cordoni del carro funebre i signori: Angelo Tochetti, Pietro Venturini, Antonio Del Gobbo e Angelo Gentilini.

Dietro il feretro veniva una lunga colonna di cittadini, amici e conoscenti del signor Plaino.

Le esequie furono tributate nella chiesa del Carmine, e la Schola S. Cecilia eseguì musica sacra diretta dal maestro Pigani. Ricompostosi il corteo la lacrimata salma venne accompagnata al Camposanto.

Ai congiunti vive condoglianze.

Una salita invernale al Canin

Venerdì 3 corrente i giovani Celio e Vittorio Gilberti e Angelo Morelli de Rossi, della Società Alpina Friulana, recatisi a pernottare il giorno prima al Ricovero Canin, compirono in condizioni difficili la salita dell'eccelsa vetta. Enorme quantità di neve ricopre quella regione. Lo stesso Ricovero Nevea è circondato ancora da un metro di neve, la cui quantità aumenta naturalmente quanto più ci si eleva verso il Ricovero Canin. Questo ne è quasi totalmente sepolto, così che i giovani alpinisti dovettero penetrarvi per una finestra del piano superiore. Tutto il percorso sino al ricovero e attraverso il declivio dei ghiacciai venne compiuto in sci e fu malagevole per lo stato polveroso della neve. Ma raggiunto il canalone della parete terminale, tutto rivestito di ghiaccio, gli sci furono dovuti sostituire dai griffi e la scalata sulla roccia vetrata presentò momenti emozionanti. Tuttavia la cima fu raggiunta in 4 ore dalla partenza dal ricovero e la bravura e la tenacia dei giovani alpinisti fu compensata.

Ad essi le nostre congratulazioni per la magnifica prova effettuata.

Nozze beneauspicate

Stamane alle 9 si sono giurati reciproca fede la gentile e colta signorina Giuliana, figlia dell'egregio avv. cav. Giuseppe Doretti, e l'ing. Giovanni Franz di Moggio, residente a Milano per ragioni professionali. Il corteo nuziale mosse con parecchie automobili, dalla casa della sposa in via Roma dirigendosi verso la Chiesa del Carmine ove il sacro rito fu celebrato dal Parroco mons. Ermenegildo Querini. Funsero da testimoni i signori Oliviero Olivieri e Giuseppe Quargnolo e nel corteo abbiamo notato il fratello della sposa sig. Pietro Doretti, le signore Olivo, Artico, Franz Cancianini, signorine Pravisani e Salvadori, i signori Silvio Franz, Angelo Quargnolo, dott. Pulcher di Spilimbergo, Pietro Boga ed altri.

Durante la Messa, celebrata all'altar maggiore tutto adorno di fiori, il quartetto dei professori Ramiro Nardelli (violino), Gino Zaghis (viola), Giuseppe Zorzi (armonium) e prof. Ernesto Pascoli (contrabbasso), eseguì in modo veramente squisito, scelta musica tra cui una «Serenata» di Moreno, una berceuse di Acton e una «Chanson plaintive» ecc.

Mons. Querini rivolse poi agli sposi toccanti parole di augurio.

In casa della sposa seguì un signorile rinfresco servito dal Ristorante «Europa» sotto la personale direzione del proprietario Pietro Rizzi.

Alla coppia eletta, partita per il viaggio di nozze, sono pervenuti molti e ricchi doni, fiori e telegrammi augurali a profusione. Ad essa i nostri migliori voti di felicità; ai congiunti ed in particolar modo al padre della sposa, avv. Doretti, i più affettuosi e cordiali rallegramenti.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 743.66 — Pressione al mare: 753.66 — Temperatura massima di ieri: gradi 14 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 10 — Umidità nell'aria: 92 — Acqua caduta mm. 3.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: XIX Concerto Radio Marelli, organizzato dal maestro I. Pizzetti.

MUHLACKER — Ore 19.30: «I sette savi», opera in 3 atti di C. Millocher.

LIPSIA — Ore 19.30: «Carmen», opera in 4 atti di Bizet.

LANGENBERG — Ore 20: «Requiem» di G. Verdi, con cori, a soli e orchestra.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì: Chiusa.

Domani, mattina, pranzo: Riso e trippe - Fagioli - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Sera: Minestrone - Costolette alla milanese - Contorni.

Spedizione di vitelli a tariffa ridotta

Fra le stazioni del Veneto, Emilia, Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana, sia delle Ferrovie dello Stato che della Società Veneta, è ammessa la spedizione di vitelli vivi del peso fino a 350 kg. per capo, al prezzo ridotto di L. 2.10 per carro e per chilometro, qualunque sia il numero dei vitelli.

Estrazione lotto del 4 Aprile 1931

BARI	79	12	25	86	43
FIRENZE	23	31	71	84	51
MILANO	78	83	79	54	58
NAPOLI	22	44	59	67	80
PALERMO	8	11	25	51	28
ROMA	35	83	77	49	67
TORINO	38	11	24	83	4
VENEZIA	37	78	73	18	26

Il Friuli nostro!

Impressioni

Io credo che sia opportuno vivere lontano della piccola patria per sentirne tutta l'assenza. C'è un amico mio a Milano, nato a Mortegliano, che, per non farne il nome, si chiama Virginio Lant, e che vive da trent'anni a Milano; ed a Milano si è meravigliosamente accasato: egli, in tutte le sue manifestazioni di impiego, di rapporti economici e cordiali, con gli uomini e le Ditte di ogni paese, ha sempre parlato o risposto in friulano, e ha sempre finito per essere compreso o per imporre il suo dialetto. Mi viene malinconia pensando ai tanti che toscaneggiano fuori del loro paese. Ho astio coi molti friulani che diventano veneti incoscientemente. Ho l'orgoglio di affermarmi: *Furlan!*

Mi diceva tempo fa un friulano di alto bordo: — Noi friulani siamo temprati o frolli! E' per me una grande verità, che deve far pensare. L'acciaio va fino in fondo sia mannaia che incide o rasoio che accarezza; il pane molle è per i vecchi sdentati! — Così i friulani o corrono il mondo con imperio, o si adattano ai mestieri più umili. Umiliarsi per ascendere è ancora virtù. Vi sono orgogli che non hanno nome. Dire che il Friuli ha dato il primo morto alla patria in guerra e che ha il maggior numero dei morti in guerra in rapporto al territirio: solleva! Udine, capitale di guerra: innalza! Il Friuli nell'anno di passione entusiasma!

E ciò tanto più quando si pensi che nell'anteguerra — ed io non esagero — tre quarti degli italiani credevano che l'Italia finisse a Venezia o a Treviso, e che il Friuli fosse il sito più impervio per territorio, e più tedesco per carattere!

E va all'animo una nuova impressione che non la vive se non chi è lontano, e ha un'anima. Io chieggo spesso del Friuli a gente che non conosco. Hanno fobie per la guerra, con i morti, i mutilati, le pene, gli assilli; ma ricordano con maggior gloria i paesi del riposo che quelli delle battaglie! Sacile, più che il Monte Cucco. S. Maria la Longa più che la Bainsizza. Ed hanno nelle orecchie frasi care del nostro dialetto: «i fruz», «lis fantattis», «folc ti trai», «mandi ninine». E' tutto un poema. I bimbi per i babbi; l'amore per i giovani. L'imprecazione per i timidi; il saluto romano per i saldi. E se chiedo della gente, mi dicono: cordialità ad ogni porta. E non mi meraviglierei se mi sentissi dire un giudizio diverso, dai tanti che dal di fuori, sono rimasti in Friuli. Il cucolo, è l'uccello più ingrato!

Codroipo si stinge. Era la sede del Tribunale di guerra. Brividi di paura. Poi Caporetto. Fuga disordinata di popolo e di soldati. Nella mente di molti, confusione e pena. Confusione di fuga e pena di cattura! In tutti l'ansia di arrivare al di là. Io non ho mai sentito uno, uno solo dei nostri soldati, oggi borghesi, di senno e di carattere, imprecare al mio Friuli. Ciò mi solleva l'animo.

E ciò mi fa malinconicamente pensare. L'amico cav. Limena, rispondendo a miei ricordi su Rivignano, mi diceva che tutto si è fatto più bello: il Duomo, le scuole, i palazzi. E che mi importa? E che ci importa?

Ditemelo, gridatemelo: c'è ancora l'anima friulana? Quella! Hanno bevuto a quella fonte Benito e Arnaldo Mussolini.

Mi diceva, qualche anno fa una brava maestra del mio Friuli: — Mi hanno pagato i danni di guerra o con abbondanza o con miseria non discuto. Ho rimesso a posto la casa... è più nuova; ma chi mi ridà la ciocca di capelli del mio bimbo, e il ritratto di mamma che tenevo tanto cari?

E' questo profumo d'anima che io imploro da lontano, vivendolo!

GIACOMO SANDRI

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

DISPONENDO cauzione giovane cerca qualunque occupazione. Scrivere Cassetta 52 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

CERCASI appartamento ammobiliato tre quattro stanze cucina. Indirizzare offerte Cassetta 58 UPI Udine.

CAMERA ammobiliata cerca distinte signore presso piccola famiglia non affittacamere per il 1.o maggio. Scrivere Cassetta 57 UPI Udine.

AFFITTANSI primo maggio piazza S. Giacomo tre stanze per uffici. Rivolgersi via Grazzano 1.

AFFITTASI bella camera a 2 letti. Rivolgersi via di Mezzo 96.

COMMERCIALI

CEDESI, affittasi piccola industria redditizia con licenza commerciale. Scrivere Casella Postale 56.

OCCASIONE vendesi pianoforte seminuovo. Rivolgersi Cassetta 56 Unione Pubblicità, Udine.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli
A proposito di turismo

Il sig. Alfredo Milesi, titolare dell'Albergo d'Italia, a proposito di un appunto mossogli sul prezzo ritenuto esorbitante richiesto per del prosciutto servito a mensa nel suo ristorante, ci prega, di rilevare quanto segue:

Verso sera, la domenica delle Palme, si è presentata una comitiva di sei persone tra signore, signori e bambini che richiese un piatto di prosciutto. Furono servite quattro abbondanti porzioni con sei apparecchi completi. Il prosciutto deve esser stato trovato «per la quale» poichè ne fu richiesto un identico bis. Si trattava adunque di otto porzioni che secondo la lista sarebbero dovute costare L. 2.70 ciascuna e complessivamente L. 21.60. Invece furono richieste solo L. 18 e il vino fu pagato a L. 3.60 al litro come nella più modesta osteria.

Ora il sig. Milesi ci tiene a far rilevare che egli fu uno dei primi a praticare i ribassi così nelle vivande come nel caffè espresso (0.60) ricevendo per ciò un plauso dalle gerarchie preposte al Sindacato albergatori e mensa.

I signori turisti pertanto che vengono a San Daniele non hanno alcun motivo di allarmarsi poichè i prezzi qui praticati sono tali da non superare quelli delle più modeste trattorie e osterie dei centri molto meno importanti e meno simpatici.

Tarcento
La processione del Venerdì Santo

Ieri sera, col larghissimo intervento di fedeli, si è svolta la processione del Venerdì Santo, che pur ripetendosi ogni anno riesce sempre interessante e commovente.

Una infinità di fiori adornavano le finestre delle case, pure artisticamente illuminate con palloncini alla Veneziana. Tutti i crocicchi, lungo il percorso del corteo, erano intensamente rischiarati da archi di lampadine elettriche. Aprivano il corteo le insegne religiose, una turba di bambini che facevano un frastuono assordante con lo scoppiettio dei «crepitacoli» e il gracidar delle raganelle.

Seguivano le associazioni cattoliche maschili, un'infinità di uomini d'ogni età, la banda del locale Dopolavoro, i cantori.

Sotto il baldacchino, il reverendo don Camillo di Gaspero, Parroco Foraneo, atterniato dai sacerdoti della parrocchia, reggeva la Croce. Venivano dietro tutte le Associazioni cattoliche femminili e una lunga teoria di donne.

Cividale
Opera Nazionale Maternita' Infanzia

Si è radunato sabato sera, alle 17 nel Gabinetto del Podestà, il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con l'intervento del Segretario politico prof. A. Marino, del Decano Monsignor cav. uff. dott. Valentino Liva, del R. Pretore avv. Del Piero, del Presidente della Congregazione di Carità cav. R. Albini, e delle Patronesse signore Maria Carli Accordini, Amelia Zuliani, Maria Gori Moro e coll'assistenza del segretario signor P. Missio.

Il Presidente cav. A. Rieppi, ringraziati gli intervenuti e porto l'augurale saluto al nuovo Patrono, avv. del Piero, R. Pretore, espone brevemente la situazione economica del Comitato, dà comunicazione delle ragioni per cui sono mancati, finora, i sussidi alle vedove bisognose, e propone che per la Pasqua, almeno, il piccolo residuo fondo, venga distribuito alle vedove ed all'infanzia abbandonata, nella modesta misura consentita.

Il Comitato approva unanime la proposta, colla speranza che quegli istituti i quali nulla hanno dato ancora all'Opera Maternità ed Infanzia, vogliano ricordarsi dei bisogni del Comitato e sovvenirlo con qualche contribuzione che dia modo di procurare assistenza agli orfani e alle vedove povere.

IL MERCATO

Animati i mercati di sabato, anche per la vigilia di Pasqua. Furono praticati i seguenti prezzi: Carbone L. 23; Legna da ardere da 5 a 7; Capponi e galline 9; Polli 7; Tacchini 7; Uova L. 28 al cento; Burro nostrano 12; di latteria 14; Patate da 65 a 75; Fagioli da 100 a 120; Frumento a 106; Granoturco a 48; Segala a 65; Cipolla da 50 a 70; Radicchio da 100 a 120; Spinaci a 50; Brovada da 50 a 70; Cavoli da 80 a 120; Sedano da 20 a 35 — Sementi: Erba medica a 450; Trifoglio a 450; Altissimo a 7 — Capretto a 8; Suini da macello da 390 a 425; Lattonzoli da 60 a 100 l'uno.

S. Pietro al Natisone
SIMPATICA CERIMONIA

Domenica, presenti il Podestà sig. Guido Strazzolini, presidente dell'O. N. B., il Segretario politico rag. Mario Guyon, il maestro Iginio Birlig segretario dell'O. N. B., la delegata delle Piccole Italiane prof. Vardanega, venne consegnata la fiamma ai Balilla di questa Sezione, i quali dopo essersi recati alla S. Messa, sfilarono bene inquadrati per le vie del paese.

Vediamo con piacere che anche in questo lembo della Slavia italiana, mercè il vivo interessamento del Podestà signor Guido Strazzolini, viene allevata la gioventù con zelo fascista.

FIORI D'ARANCIO

Domenica si celebrarono le nozze fra il prof. Lamonica Pietro, stimato insegnante di queste Scuole Magistrali, e la prof. Maria Di Magio. Alla coppia felice, partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri auguri di felicità.

Pagnacco
Beneficenza

Per onorare la memoria della N. D. signora Elisa Gennari furono fatte le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: Fabris Ada, Nimis Lia e Gaggia cav. Riccardo lire 10 ognuno; Pietro Rosso L. 5.

Alla Scuola Professionale di disegno: Tomat Giuseppe, Biancuzzi rag. Vittorio, Botto Luigi (Malignani), De Longa Vittorio, Piccini Silvio, Colle Feliciano, Trangoni Sante, Zampa Angelo di Valentino, Conedo Riccardo e Bonafin dott. Carlo lire 5 ognuno; Savio Augusto, Mesaglio Guido, Floreani Marzio, Ambrosini Erminio, Foschiani Carlo, Palma Guido e Schiratti Ernesto lire 2 ciascuno; Savio Francesco e Iaiza agr. Ugo lire 1 ciascuno.

Martignacco
I combattenti per il gagliardetto ai Giovani Fascisti

Fra gli ex combattenti si è effettuata una sottoscrizione per offrire il gagliardetto al Fascio Giovanile di Combattimento di qui.

Ci fu trasmesso, con preghiera di pubblicazione, l'elenco delle offerte, e noi gli diamo posto volentieri perchè dimostra, col numero dei sottoscrittori, la pronta e larga adesione che ha trovato fra i combattenti l'ottima, patriottica sottoscrizione.

Per comodità tipografiche raggruppiamo le offerte secondo gli importi:

Ovan Giuseppe L. 7 — L. 5 ognuno: Lizzi Alfredo, Di Giorgio Battista, Lizzi Giovanni, Giuseppini Giordano, Popolano Gino, Masizzo geom. Giuseppe, Passerini Ernesto, Stella Armanno — L. 3: Caulì cav. Michele — L. 2 ciascuno: Basso Guglielmo, Bertolano Enrico, Di Benedetto Eulocchio, Fanzutti Gino, Lizzi Federico, Gregoris Tobia, Gregoris Ferdinando, Cecchini Luigi, D'Agostini Ermenegildo, Del Fabbro Ruggero, Lizzi Guido, Gregoris Ireneo, Mattiussi Cesare, Mauro Francesco, Pilosio Enrico, Puppo Alfredo, Pittolo Luigi, Sello Giuseppe, Stella Giovanni, Zoratti Angelo, Passone Pietro Mauro Giovanni, Mauro Angelo, Purino Federico, Stella Luigi — L. 1.50: Orioli Umberto — L. 1 ciascuno: Busolini Pietro, Pravisani Carlo, Comelli Teonisto, Bunello Giusto, Buiete Ermenegildo, Cantarutti Ettore, Colloredo Fiori, Codutti G. B., Dolce Robiano, Di Bernardo Carlo, Fierini Elio, Lizzi Giacomo, Liani Federico, Meroi Marcello, Beneschi Renigio, Battello Francesco fu Luigi, Coseano Federico, Colloredo Edoardo, Conte Giuseppe, Fanzutti Adolfo, Lavia Alessandro, Liani Angelo, Mioria Antonio, Minisini Giuseppe, Marchetti Guido, Novello Leonardo, Nobile Augusto, Pascoletti Ippolito, Rosso Augusto, Totis Alfredo, Valusso Guerrino, Vereno Cornelio, Vorazzo Sigismondo, Maiero Pietro, Monino Antonio, Nobile Angelo, Puppo Giovanni, Scialino Augusto, Totis Lodovico — L. 0.50 ciascuno: Basaldella Antonio, Codutti Ernesto, Driussi Antonio, Liva Edoardo, Basaldella Ottavio, Bertoli Giovanni, Desinato Ottavio, Iseppi Dionigi, Grosso Ernesto, Monino Basilio, Padrussi Giuseppe, Pitolo Giuseppe, Masolini Diego, Piatolino Enrico, Puppo Giuseppe fu Nicolò, Pittolo Ottaviani, Pittolo Quirino, Valenti Emiliano, Vorazzo Angelo, Zuchiatti Valentino.

Con generoso slancio patriottico hanno voluto contribuire anche taluni ex combattenti che per ragioni di lavoro si trovano in Francia. Eccone i nomi, a titolo di lode particolare: Totis Ambrogio L. 18; Sabbadini Carlo, 12; Liani Luigi, 4; Pravisani Ottavio, 2; Valussi Enrico, 1; Ravello Mario, 15; Casco Natale, 4; De Filippo Gabriele, 2; Fabbro Francesco, 1.

Cronaca Sportiva

Udinese - Derthona 2 a 2

Particolari sull'incontro.

I bianco-neri, come nel girone d'andata hanno chiuso l'incontro con esito pari, due a due, con la risorta e sbrigliata compagine di Tortona. Tuttavia il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento della partita poichè i friulani si sono dimostrati di gran lunga superiori al loro avversari che solo un arbitraggio poco felice ha permesso loro di chiudere l'incontro alla pari.

Tuttavia il risultato torna a netto vantaggio dei concittadini, se si pensa al brillante periodo di piena efficenza che stanno attraversando i «leoncelli» del Derthona e sopratutto al secco cinque a uno che hanno inflitto al crociati di Parma la domenica scorsa.

***

Il primo tempo chiusosi uno a uno ha visto i bianco-neri continuamente all'attacco e solo la bravura dell'agile portiere tortonese ha impedito agli uomini di punta di realizzare tale superiorità. Alla mezz'ora però i bianconeri snodano una improvvisa discesa in linea ed ottengono la prima segnatura.

Il successo tortonese dura ben poco poichè i concittadini si riportano in area bianca e dopo dieci minuti di continuo assedio riescono a violare la rete avversaria con D'Odorico.

Il rimanente tempo è caratterizzato da una vivace e pericolosa reazione dei tortonesi, ma la vigile difesa bianco-nera infrange ogni loro tentativo.

La ripresa ha pressocchè la stessa fisionomia della prima parte dell'incontro, cioè nitide e veloci discese dei friulani alternate da sporadiche incursioni degli avversari.

La partita sembra ormai inchiodata sul risultato di parità, ma alla mezz'ora Vittorio a conclusione di una perfetta azione lineare porta in vantaggio i bianco-neri. Dieci miuti appresso una discussa ed infelice decisione dell'arbitro permette agli avversari di ottenere l'improvviso quanto immeritato pareggio.

Una caduta di Zilli, in area di rigore, provocata da uno sgambetto di un attaccante dei bianchi fa sì che il bianconero cada involontariamente con le mani sul pallone; l'arbitro anzichè concedere un calcio a favore dei concittadini, punisce il banalissimo fallo di Zilli con un penalty che facilmente viene tramutato in punto.

Non sono trascorsi cinque minuti da questa fortunosa segnatura che l'arbitro concede altro rigore... per fallo compiuto fuori dell'area da Magrini. Questa volta la fortuna assiste i bianco-neri ed il pallone viene respinto dal palo. Ad un minuto dal fischio finale l'insidioso Fornarola, solo, a pochi passi dalla rete avversaria perde la più facile occasione di segnare della giornata ed il punto naturalmente avrebbe premiato, con la vittoria, i migliori in campo.

Alla fine i giocatori vengono vivamente applauditi.

BOCCIOFILA
Prima gara individuale

Ci viene data conferma che domenica 12 corr. avrà luogo contemporaneamente nei bei giochi delle trattorie «Buona Vite» (Via Treppo) e «All'allegria» (Via Grazzano), la prima importante gara individuale indetta ed organizzata dalla Bocciofila Udinese.

La gara, dotata di ricchi premi in medaglie, seguirà col sistema di partite eliminatorie ai 16 punti e finali ai 21. Inizio e termine nella stessa giornata del 12 corr. Sono aperte sin d'ora le iscrizioni (L. 5) presso gli esercizi ove avrà luogo la gara che è riservata ai soli soci tesserati per il 1931.

Venerdì alle ore 20 cesserà il tempo utile per le iscrizioni ed alle 20.30 si procederà al sorteggio che avverrà alla presenza degli interessati.

Sul fronte uliciano
Torneo Coppa F. I. G. C.

(e. b.). — Diamo i risultati delle partite svoltesi ieri, riservandoci di pubblicare le classifiche che comunicheremo la settimana prossima, essendo quest'ultime in revisione nella sede del Comitato Uliciano.

CORDENONS E-ROVEREDO 1 a 1

Le giovani riserve del Cordenons che hanno oggi ospitate la temuta squadra del Roveredo hanno diviso i punti. Pur giocando una bella partita, sono stati perseguitati dalla sfortuna, perchè più volte il portiere del Roveredo ha salvato la rete in extremis. Gli ospiti che hanno svolto un gioco veloce hanno mancato completamente nel tiro in porta e molte palle sono state sciupate.

L'arbitro signor Simoni che ha diretto bene l'incontro, ha dato l'inizio alle 13 precise. Subito il gioco si sposta velocemente da una parte all'altra con superiorità dei cordenonesi. Nel primo tempo però non si registra nessuna segnatura, ma al 10' del secondo tempo un forte tiro di Bresin viola la rete del Roveredo. Gli ospiti contrattaccano e al 20' ottengono il pareggio su una bella discesa.

AVIANO-SAN LEONARDO 5 a 0

Il San Leonardo certo non meritava una sconfitta con sì grande scarto di punti. Se avesse avuto un portiere più deciso certamente almeno tre dei cinque punti subiti sarebbero stati parati, e questo non per menomare il valore della squadra ospite che si è dimostrata solida e precisa in tutti i suoi reparti. Il primo tempo terminava 1 a 0, e già pareva che la partita terminasse così, quando gli avianesi con veloci discese riuscivano a portare a cinque il bottino. — Arbitro Vianello.

PORCIA-FONTANAFREDDA 3 a 0

La vittoria ottenuta dal Porcia sul campo del Fontanafredda torna ad onore degli undici atleti azzurri che si sono dimostrati veramente all'altezza del compito. Con un inizio travolgente essi hanno addirittura sbalordito gli avversari che si sono trovati in rete tre palloni senza saper rendersene ragione. E' meritato il primo posto da loro occupato in classifica e certo daranno da fare alle finaliste.

Ha diretto l'incontro il signor Spago del Gruppo Arbitri Pordenonesi.

ASDA A-DOMANINS 1 a 0

La squadra dell'Asda che ha oggi ospitato il Domanins ha disputato una partita scialba ed incolore. La prima linea è apparsa indecisa, solo i mediani e i terzini se la sono levata con onore. L'arbitro signor Da Sie al decimo minuto dall'inizio ha espulso dal campo la mezz'ala dell'Asda. Ridotti così a dieci uomini i pordenonesi hanno mancato di quel gioco di spola a loro caratteristico e hanno dovuto difendersi per tenere in pugno la vittoria. Anche gli ospiti ci sono apparsi slegati ed indecisi; moltissimi palloni avrebbero dovuto violare la rete pordenonese se ci fosse stato un solo avanti capace di centrare.

Il campionato di tennis
Gli incontri di stamane

Stamane si è effettuato per primo l'atteso incontro di singolare uomini tra l'ex campione friulano avv. Franco Novacco, attuale presidente del Tennis Club di Trieste, e lo studente Luigi Griffaldi, incontro che ha, per l'impegno dei contendenti e la bellezza tecnica, vivamente interessati i presenti. Ne uscì vincitore, non senza fatica, il Novacco per 6-3, 5-7, 6-4.

Nel pomeriggio si avrà la finale. Saranno quindi di fronte il Novacco ed il dottor Leonardo Pelizzo detentore del titolo. Battaglia aspra, come si può prevedere, tra l'ex campione, che è in forte ripresa, ed il campione attuale che beneficia dell'onore e della responsabilità del pronostico favorevole.

Nel pomeriggio si svolgeranno pure le altre finali.

La domenica sportiva

L'Udinese a Tortona strappa un prezioso pareggio

I baldi ragazzi del cav. Rolatti ieri sul calciodromo di Tortona si sono comportati egregiamente. Difatti essi, posti di fronte al risorto «undici» del Derthona che otto giorni fa schiacciava il Parma, riuscirono a chiudere la fatica alla pari (due a due); risultato forte non soltanto moralmente perchè il punto incasellato è di una preziosità veramente d'oro.

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Ambrosiana - * Modena 5 a 2
* Roma - Bologna 2 a 1
* Livorno - Lazio 0 a 0
* Juventus - Alessandria 4 a 1
* Napoli - Triestina (R)
* Milan - Pro Vercelli 2 a 1
* Brescia - Torino 2 a 1
* Genova - Casale 1 a 0
* Legnano - Pro Patria (R)

SERIE B

* Palermo - Liguria 6 a 0
* Monfalconese - Lecce 2 a 0
* Cremonese - Fiorentina 0 a 0
* Pistoiese - Bari 1 a 0
* Verona - Lucchese 5 a 0
* Serenissima - Spezia 2 a 1
* Parma - Padova 2 a 0
* Derthona - Udinese 2 a 2
* Novara - Atalanta 2 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

SERIE A

	Incontri G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	24	19	2	3	60	26	40
Roma	24	16	5	3	58	13	37
Bologna	24	14	5	5	54	24	33
Genova 1893	24	16	1	7	45	35	33
Napoli	23	14	1	8	42	33	29
Modena	24	12	3	9	46	42	27
Lazio	24	10	4	10	28	31	24
Milan	24	9	6	9	36	24	24
Torino	24	8	7	9	29	25	23
Ambrosiana	24	8	7	9	37	37	23
Pro Vercelli	24	9	5	10	45	46	23
Brescia	24	8	7	9	35	43	23
Alessandria	24	7	4	13	33	46	18
Triestina	23	6	6	11	19	29	18
Pro Patria	23	6	4	13	27	48	16
Casale	24	5	3	16	19	42	13
Legnano	23	4	4	15	18	50	12
Livorno	24	2	6	16	20	49	10

SERIE B

	Incontri G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Palermo	24	14	6	4	39	17	34
Fiorentina	24	12	8	4	36	19	32
Bari	24	11	9	4	32	24	31
Atalanta	24	11	9	4	43	23	31
Novara	24	13	4	7	41	30	30
Verona	24	13	3	8	45	27	29
Padova	24	11	6	7	53	37	28
Cremonese	24	10	7	7	42	32	27
Pistoiese	24	10	6	8	32	24	26
Serenissima	24	9	6	9	30	36	24
Monfalcone	24	7	7	10	25	35	21
Lecce	24	8	4	11	32	36	20
Parma	24	8	4	12	35	46	20
Udinese	24	5	8	11	47	56	18
Spezia	24	7	4	13	24	43	18
Lucchese	24	7	4	13	21	43	18
Liguria	24	6	3	15	28	56	15
Derthona	24	2	6	16	26	46	10

*

(g. a. c.). — Nella Nazionale A solamente l'Ambrosiana l'ha spuntata sul calciodromo avversario. Calata difatti in quel di Modena dettò severa legge agli emiliani. Con largo punteggio gli zebroni della Juventus sconfissero l'Alessandria. Nella capitale la veemente e tecnica Roma ha contenuto l'impetuosità dello squadrone bolognese. Mentre poi gli amaranto del Livorno faticosamente riuscirono a condurre in porto con la Lazio un risultato di parità, Milan, Brescia e Genova non meno faticosamente riuscirono a spuntarla sulle rispettive avversarie.

Nella Nazionale B il risultato più clamoroso l'ha ottenuto il Palermo e dopo di lui il Verona. Ma tanto gli isolani quanto gli scaligeri coi loro grossi colpi non sorprendono perchè costituiscono unità quadrate. Il Parma, largamente sconfitto in precedenza dal risorto Derthona, ha bene disposto dello squadrone patavino. Pure il Novara ha tenuto in iscacco la furia atalantina. I bianchi del Monfalcone, prossimi avversari dell'Udinese, senza voler strafare, rimandarono a casa battuti i leccesi. Di misura, ma significative le vittorie strappate di forza dalla Pistoiese e dalla Serenissima. Il punto carpito a Cremona dai toscani della Fiorentina non sorprende; sorprende invece un pochino il punto che i bianco-neri hanno strappato a quel Derthona che sembrava, con il successone del quale hanno fatto le spese i parmigiani, deciso a non fare più la parte dell'asino in casa propria.

La riunione ciclistica al Polisportivo Moretti

Battesini e Boemo Carino i trionfatori della giornata

Il campione del mondo è secondo nell'individuale

(g. a. c.). — Pubblico in verità non molto numeroso è accorso ieri al polisportivo Moretti per assistere alla riunione ciclistica; e ciò forse per la mancata partecipazione di Guerra e Girardengo i quali all'ultimo momento hanno telegrafato di non esser giunti in tempo a prendere il treno. Tra le autorità e personalità presenti abbiamo, tra gli altri, notato: Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco, gen. Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni, Questore comm. Bodini, Ugo Degani ispettore sportivo federale, rag. Mirtillo Bruno, dott. De Poloni, prof. Catalani, cav. Broili, cap. Cattoli.

La giornata non era ideale: un po' lunatica, offrì rari sprazzi di sole. La riunione si aprì con la sfilata d'onore dei professionisti, ed il campione del mondo si ebbe un'accoglienza degna della sua classe e della sua fama.

Tutte le prove in programma — programma rimaneggiato in extremis per cause di forza maggiore — hanno dato luogo a fasi vivaci e puntigliose seguite con interessamento ed entusiasmo dal pubblico. Tuttavia non è il caso di parlare di risultati tecnici soddisfacenti in primo luogo per lo stato non certo ottimo della pista poi, particolarmente da parte professionistica, per la mancanza del campione italiano Guerra, Girardengo e Grandi.



CARINO BOEMO
VITTORIOSO TRA I DILETTANTI

I professionisti si cimentarono in una prova di velocità ed in una individuale ed in ambedue ne ebbe ragione il giovane e fortissimo mantovano Battesini. Binda, che indossava la fatidica maglia dei sei colori, apparve «legato» nella I. prova mentre nell'altra fece emergere le sue potenti doti pur dovendo inchinarsi di fronte al mantovano che è ormai divenuto uno specialista per gare del genere. Il pordenonese Piccin si è battuto con ardore dando l'impressione di essersi incamminato verso quella forma che un tempo lo rese temutissimo.

I dilettanti, soppressa l'americana, ebbero agio di darsi battaglia nella prova di velocità e nell'eliminazione. Anche qui nelle due prove si è avuto un unico vincitore: il basaldellese Carino Boemo, elemento di grandi possibilità e di sicuro avvenire. Dopo di lui emersero Pietro Boemo, un giovane atleta ben piantato che ha veramente della stoffa, il campione friulano Vittorio Vacchiani, Luigi Marchetti, l'anziano che non disarma, e Vilfredo Perini. A proposito del Vacchiani rileviamo che egli, ritenuto un non velocista, oltre ad essersi classificato secondo nell'eliminatoria, si è preso il lusso di vincere una batteria nella prova di velocità.

Ecco pertanto i

RISULTATI TECNICI

VELOCITA' PROFESSIONISTI (due giri di pista pari a m. 1609):

I batteria: 1. Battesini, ultimi 200 metri in 13" e quattro quinti; 2. Piccin; 3. Gregori. — Guida quest'ultimo. Ai 200 metri scatta Piccin trascinandosi il mantovano il quale riesce ad avere la meglio producendo lo sforzo negli ultimi 50 metri.

I batteria: 1. Dermit (14"); 2. Bianchin; 3. Binda Albino. — Prende il comando il fratello del campione del mondo e lo mantiene sino a trecento metri. Nella volata ha la meglio il triestino Dermit.

II batteria: 1. Visentin (14"); 2. Binda Alfredo a una macchina; III Dominici. — Guida Dominici. Binda alla campana gli strappa il comando mentre negli ultimi cento metri Visentin, campione giuliano, rinviene velocissimo per vincere nettamente.

Repechage: 1. Binda Alfredo (15"); 2. Piccin; 3. Bianchin. — Quest'ultimo conduce. Binda è in seconda posizione. Egli vince per mezza macchina su Piccin rinvenuto velocissimo.

Finale: 1. Battesini (14"); 2. Visentin; 3. Piccin; 4. Dermit; 5. Binda Alfredo. — Assume il comando Binda mentre alla campana passa a condurre il triestino Dermit. Ai 300 metri Battesini scatta per vincere con una buona macchina su Visentin. Binda ha desistito negli ultimi cento metri.

Velocità dilettanti (m. 1609):

I batteria: Franzolini (ultimi 200 metri in 16"); 2. Boemo Carino; 3. Codutti. Conduce Petris. A 200 metri scatta Franzolini che vince davanti a Boemo rinvenuto al largo fortissimo.

II batteria: 1. Boemo Pietro (15"); 2. Marchetti; 3. Genero. — Surplace. Alla campana Marchetti allunga seguito da Boemo. Ancora surplace. Ai 200 metri i concorrenti sono lanciati. Negli ultimi metri il giovane Boemo rimonta di poco, ma irresistibilmente Marchetti.

III batteria: 1. Vacchiani (15" e due quinti); 2. Perini; 3. Endrigo. — Netta vittoria del campione friulano che parte in testa e non viene disturbato.

IV batteria: 1. Ferrera (16" e quattro quinti); 2. Corazza; 3. Colautti. — Ferreri si aggiudica la vittoria con bella e progressiva volata.

V batteria: 1. Feruglio (17"); 2. De Vit Angelo; 3. De Vit Narciso. — Surplace poi De Vit N. tenta una fuga ma è raggiunto e battuto.

Repechage: 1. Boemo Carino (16"); 2. Marchetti; 3. Codutti. — Netta vittoria del basaldellese.

Finale: 1. Boemo Carino (16"); 2. Boemo Pietro; 3. Marchetti. — 4. Ferrera. — Volata emozionante. A cento metri sembra aver la meglio Marchetti senonchè i due Boemo, al largo, impegnati a fondo, riescono a superare il temibile avversario.

Inseguimento squadre allievi (giri 5): Vince la squadra A (in 6'05) formata da Bianchi Mario, Masolini, Palermo e Pacco su quella B (a 150 metri) formata da Degano Galliano, Gigante, Zanussi e Bastianutti. — Più che gara di squadre è sembrata una gara individuale non regnando tra i componenti il necessario affiatamento. La squadra battuta poi, che ha raggiunto il limite con un solo uomo, peggio non poteva gareggiare.

Individuale professionisti (giri 24 pari a chilometri 19.320 - un traguardo ogni 4 giri, ultimo punteggio doppio).

Partono Binda Alfredo, Binda Albino, Piccin, Gregoris, Battesini, Dominici, Bianchin, Perini, Visentin e Dermit. Nei primi giri conduce il trevigiano Perini poi di preferenza fanno la marcia Battesini e i fratelli Binda. Contrastate e bellissime tutte le volate.

I traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Bianchin; 4. Piccin.

II traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Binda Albino; 4. Piccin.

III traguardo: 1. Binda Alfredo; 2. Battesini; 3. Dermit; 4. Bianchin.

IV traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Piccin; 4. Binda Albino.

V traguardo: 1. Binda Alfredo; 2. Battesini; 3. Dermit; 4. Binda Albino.

VI traguardo: 1. Battesini; 2. Binda Alfredo; 3. Piccin; 4. Bianchin.

Classifica finale: 1. Battesini in 32'50" e quattro quinti punti 26; 2. Binda Alfredo punti 23; 3. Piccin p. 8; 4. Bianchin p. 5; 5. Binda Albino p. 4.

Eliminatoria dilettanti (tanti giri quanti sono i concorrenti):

1. Boemo Carino; 2. Vacchiani Vittorio; 3. Burino Aniceto; 4. Venuti Dante; 5. Driussi Aldo; 6. Endrigo. — Vengono eliminati nell'ordine Trevisan, Zanutti, Lestuzzi, Franzolini, Corazza, Perini, Ferrera (De Vit Narciso e Feruglio per bucature e Marchetti per salto catena). De Vit Angelo, Petris e Boemo P. E' durante questa volata che Zanutti a 20 metri dal traguardo cade provocando lo sbandamento tra i concorrenti che chiudono il gruppo. Poi siccome dal gruppo stesso non si arrestano parecchi che erano stati eliminati e che disturbavano il regolare andamento della gara, la giuria pensò di arrestare il plotone, di togliere da esso gli eliminati e far continuare la corsa. A parte del pubblico la cosa non garbò e protestò anche perchè riteneva che taluno concorrente fosse stato levato ingiustamente dalla corsa.



VITTORIO VACCHIANI
II CLASSIFICATO NELL'INDIVIDUALE

La riunione è stata organizzata dallo impresario Ezio Corlaita con la diretta collaborazione del Club Ciclistico Giovanni Gorin. La giuria era così composta: Vittorio Tonini presidente, Gianni Zilotti vice presidente, Mario Davico, Fiorello Guerraz l. Zecca e Noè Stefanutti. Funse da «starter» Zilotti e da cronometrista Tonini coadiuvato da Antonio Belgrado. L'U. V. I. era rappresentata dai signori Missio e Maniago rispettivamente commissario e vice commissario per la Provincia.

Il campionato friulano di tennis caratterizzato da battute interessanti

Sono continuati, come sempre onorati da larga presenza di pubblico distinto ed entusiasta — tra cui il Podestà on. di Caporiacco, il V. Podestà co. Giovanni Gropplero, il signor Ugo Degani ispettore sportivo federale, colonn. Mombellardo presidente Nastro Azzurro, co. di Prampero, dott. Fogolin, signore co. di Caporiacco, co. del Torso, Pisenti Gropplero, Agricola Miari, co. Elisa de Puppi, Annie Degani, Margreth, Muratti Florio, prof. Corradi, del Pup ed altre — gli incontri del campionato friulano tennis, protagoniste le migliori racchette dell'Udinese e del Goriziano.

Primo ad essere esaurito è stato il doppio misto nel quale per la quarta volta, il formidabile accoppiamento Braidotti-Novacco si aggiudicò il titolo piegando agevolmente nella finale la simpatica coppia L. de Braida-Celotti.

Una delle maggiori sorprese del torneo, nel singolare uomini, la offrì il giovanissimo e promettente Luigi Griffaldi che nei quarti di finale riuscì ad eliminare il goriziano Bevilacqua, brillante finalista nei due precedenti campionati. Va rilevata anche la coraggiosa difesa del tecnico Bossi di fronte al quotato Novacco.

Ecco peraltro i risultati:

Singolare uomini (eliminatorie): Novacco b. Fougier 6-2, 6-1; Bossi b. Weherle (per forfait); Bevilacqua b. Kermol 10-8, 6-1; Griffaldi L. b. Chiussi 6-3, 8-6; Liesch b. Perna (per forfait); Pelizzo b. Menazzi (per forfait); Beltrame Bruno b. Driussi 10-8, 4-6, 7-5.

Quarti di finale: Griffaldi Luigi b. Bevilacqua 9-7, 7-5; Liesch b. Beltrame Carlo 6-2, 6-0; Pelizzo b. Beltrame Bruno 6-0, 6-3; Novacco b. Bossi 7-5, 9-7.

Semifinale: Pelizzo b. Liesch 6-0, 6-3;

Singolare signore (eliminatorie): Gentili b. Boscolo (per forfait); de Braida Lydia b. Gropplero 6-1 6-1; de Braida Paola b. Benvenuti 6-3, 6-4.

Semifinale: L. de Braida b. P. de Braida 6-0, 6-3.

Doppio uomini: Pelizzo-Fougier b. Beltrame B.-Driussi 6-2, 6-2; Mombellardo-Griffaldi b. Griffaldi L.-De Paoli 6-1, 6-0.

Doppio misto (semifinali): di Caporiacco-Liesch b. Gropplero-Fougier 6-3, 6-3; Braidotti-Novacco b. di Caporiacco-Liesch 6-1, 6-0; de Braida L.-Celotti b. Benvenuti-Bevilacqua 6-4, 6-0.

Doppio misto (finale): Braidotti-Novacco b. de Braida L.-Celotti 6-1, 6-4.

Doppio signore: L. de Braida-P. de Braida b. Gropplero-di Caporiacco 6-2, 8-6.

Doppio uomini: Bossi-Celotti b. Novacco-Liesch 4-6, 6-4, 6-4; Celotti-Bossi b. Pelizzo-Fougier 7-5, 7-9, 6-2.

(Vedere in quinta pagina).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO